

guido improta

Quasi un diario

mgm

**una storia di trent'anni
tra convegni e altro
con il**

Movimento Giovanile Missionario

guido improta

Quasi un diario

Una storia di trent'anni,
tra convegni e altro,
con il Movimento Giovanile Missionario

Prefazione

Per una serie di motivi diversi, ho potuto essere presente a tutti i convegni, prima interregionali e poi nazionali, che si sono succeduti nell'arco di trent'anni nel MGM. Naturalmente ho vissuto l'intera storia, e molte vicende proprie dell'animazione missionaria, che si sono svolte anno dopo anno, ed ora cerco di fare un punto stabile sui tanti momenti trascorsi da me, e dagli altri in questo periodo.

Essere stato nel Movimento, anche quando ho superato l'età del giovane, non ha creato veri problemi nei rapporti umani, cambiando soltanto l'apporto di un meno giovane tra molti più giovani.

Tre annotazioni prelie:

- 1) Le notizie riportate hanno i riferimenti di stampa a cui si riferiscono, quando mancano bisogna fare riferimento alla rivista missionaria nazionale Popoli e Missione, e al mio archivio personale.
- 2) Non faccio riferimento a tutti i luoghi in cui ho partecipato ad incontri, ma ho rimarcato una buona parte di loro. In particolare e specialmente per i primi anni, cito Napoli e la Campania, ma ciò non vuol dire che, contemporaneamente, in altre regioni non ci fosse tale realtà.
- 3) Non tutte le persone invitate come relatori ai convegni vengono citate, se non sono congruenti al discorso; tralascio gran parte degli interventi di segretari e assistenti nazionali, perché esprimevano più un loro ruolo istituzionale, che di un contributo esterno originale.

Le speranze del dopo Concilio

La storia dei giovani interessati alle missioni, che prenderanno il nome di Movimento Giovanile Missionario, è legata alle grandi speranze di rinnovamento del Concilio Vaticano II, tramite la novità del decreto missionario *Ad Gentes*. Il decreto ha sviluppato un discorso per coinvolgere tutti i credenti, come parte integrante di un'unica tensione all'annuncio evangelico.

I fedeli hanno riscoperto la dignità del proprio ruolo di operatori pastorali, in un mondo che ha necessità dell'apporto di tutti gli uomini di buona volontà, impegnati a fare Chiesa in un modo pieno e non da comparse.

I giovani hanno colto subito la novità, e hanno chiesto di essere partecipi e protagonisti: tra di loro c'erano anche quelli legati a gruppi giovanili coordinati dalle Pontificie Opere Missionarie.

Il documento *Ad Gentes* è diventato presto il centro delle riflessioni e delle discussioni di tanti giovani. I tanti che facevano riferimento alle PPOOMM avevano un momento qualificante, un raduno annuale, che si svolgeva ad Assisi, e partecipavano da tutta Italia cercando di mettere a fuoco i risvolti più significativi della missione.

l'autore

1971

Nel 1971, ad Assisi (Cfr. atti del X° convegno per giovani e seminaristi) i giovani presenti discutono sull'opportunità di creare un vero movimento missionario per i giovani, oppure lasciare allo spontaneismo qualsiasi iniziativa futura.

Già in precedenza mons. Poletti, da direttore delle PPOOMM, aveva prospettato la possibilità di creare un Movimento effettivo: "Un Movimento invecchia se non punta sui giovani" (Cfr Notiziario anno IV n°1 p.. 28). Tale affermazione era riportata anche in una ricerca inedita di don Casimiro Bonfigli di La Spezia. Questo ci fa capire che anche ai vertici si sentiva il bisogno di dare spazio ai giovani: su questa base mons. Reghezza, successore di mons. Poletti, coglieva la spinta di quei giovani che ad Assisi volevano impegnarsi nel Movimento.

Dopo il convegno tenuto nell'estate nella cittadina umbra, cominciavano le manovre per realizzare effettivamente quanto pensato idealmente.

Nasce così a Napoli un Notiziario di informazioni sin dall'ottobre 1971, diretto da p.Giuseppe Buono, e questo mensile ci è utile per comprendere meglio alcuni passaggi dei primi anni del Movimento. Tratta specialmente delle regioni meridionali, con partenza dalla Campania e via via coinvolgendone altre, facendo riferimento ai gruppi del meridione e diffondendo una serie di proposte anche ad esterni.

Oltre al Notiziario, continuano a comparire le prine dedicate ai giovani su Comunità Missionaria prima, e su Popoli e Missioni – Dirigenti, dopo, con le quali le PPOOMM cercano di verificare il cammino giovanile in tutta Italia.

Nel mese missionario di ottobre 1971, i giovani di Napoli si incontrano in villa comunale, partecipo anche io, e tutti raccontano le varie esperienze della Giornata Missionaria; c'è chi ha fatto molto,

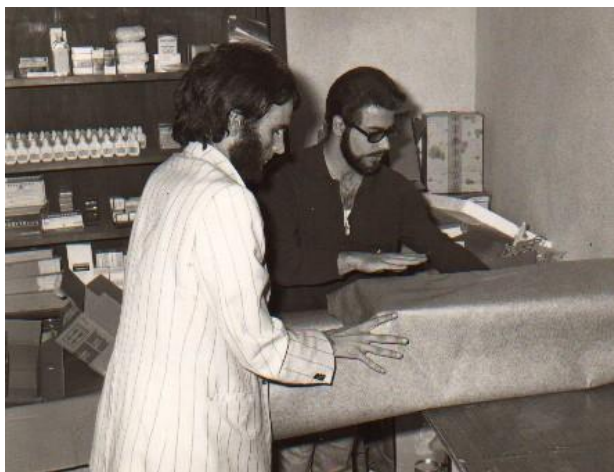
e chi, pur essendosi impegnato è riuscito a poco: tutti sono incoraggiati per l'impegno che li ha uniti (Cfr Notiziario anno I n°2 p. 2).

Il 12 dicembre del 1971 si svolge a Ducenta (Caserta) un convegno con molti giovani che cerca di definire il significato di un Movimento giovanile missionario.

Partecipa don Ennio Cannas, che, nelle PPOOMM, ha l'incarico di coordinare la partecipazione dei giovani alle attività e ai convegni specifici, e che lascerà l'incarico prima del convegno di Sorrento.

A Napoli da molti anni, opera come direttore diocesano e regionale missionario, mons. Egidio M. Jovine. Mi fa piacere ricordare la sua disponibilità affinché i giovani fossero impegnati missionariamente.

Aveva svariati impegni ecclesiali, e mi faceva piacere, finché ho potuto, andare nel suo ufficio in Curia. Dirigeva la stampa diocesana, e si impegnava a redigere annualmente un annuario, con le informazioni riguardanti la diocesi, dopo di lui di annuari se ne sono visti pochissimi. Il suo alloggio era in palazzo Fuga, l'Albergo dei Poveri, e quando di sera mi capitava di passare per piazza Carlo III, era di incoraggiamento notare la luce accesa nel suo alloggio. Mons. Jovine promuoveva intense manifestazioni che si svolgevano per la grande affluenza di partecipanti nell'auditorium diocesano: e questo fino a quando ha avuto tale incarico, ovvero fino alla sua morte avvenuta nel 1979.



Guido prepara pacchi di medicinali con il gruppo parrocchiale dei comboniani

1972

Si prospetta, intanto, la possibilità di svolgere a febbraio un convegno costituente del Movimento, ma la data slitterà ad aprile per motivi tecnici.

Il primo febbraio il direttore delle PPOOMM, G.B. Reghezza, fa pervenire una missiva agli assistenti regionali scrivendo:

“Reverendissimo ..., solo ora posso mandarle la lettera per rispondere alla sua richiesta. Le spiego. Il giorno 23 febbraio riunirò a Roma gli Assistenti del Movimento Giovanile Missionario delle PPOOMM per esaminare la “carta programmatica” per il Movimento preparata da questa Direzione. Lei pertanto è invitato ad intervenire (.....) Nell’incontro verrà concordata una linea comune sulle motivazioni, contenuti ed attività del Movimento Giovanile. Dopo il nostro incontro deciderò quando convocare il Convegno Nazionale. Certamente si farà al più presto. Oggi ho inviato una lettera a tutti i giovani che hanno partecipato all’inchiesta da me promossa, spiegando il mio vivo desiderio per un incontro con loro per rilanciare il Movimento Giovanile.” (Cfr Notiziario n°5 febbraio 1972 p. 1).

Reghezza era un decisionista, e avendo intuito che la via dei giovani era la più adatta per un effettivo rinnovamento, approfittava del momento e della collaborazione di preti e giovani disponibili ad affrontare l’avventura.

I giovani della Campania e zone limitrofe, approfittarono del momento favorevole, e il 19 marzo si recavano ad Avellino per discutere in anteprima del documento programmatico che sarebbe stato alla base del convegno di Sorrento.

Ho partecipato ad Avellino come segretario regionale, incarico ricevuto sin dal 12 gennaio in un incontro con i rappresentanti diocesani.



Un'immagine dal convegno di Avellino, preparatorio dell'incontro di Sorrento

Il Notiziario fece un numero speciale per il convegno, ricordando molte persone impegnate per la nascita del Movimento “In particolare ricordiamo mons. Ugo Poletti, mons. Antonio Gregori, mons. Remigio Musaragno, la signorina Anna D’Anzi e la signorina Lina Frasca, che per diverso tempo curò l’ufficio della Segreteria.” (Cfr Notiziario numero speciale Avellino, 19 marzo 1972).

Sorrento

Il mese precedente il convegno di Sorrento fu carico di attività: volevamo dimostrare che i gruppi campani non hanno nulla da invidiare a quelli di altre regioni.

Ad un certo punto sembrava difficile organizzare l’incontro a Sorrento, e ci si orientava per l’istituto Bartolo Longo di Pompei. Il direttore non era favorevole, e io stesso, accompagnato da Tommaso Zarrillo di Caserta, giunsi a Roma dopo un viaggio notturno in treno. Alle PPOOMM mons. Reghezza ci accolse confermando che “Sorrento è una bandiera!”. Per cui Sorrento ridiventa la sede del convegno. I lavori si sarebbero svolti nel seminario arcivescovile e i convegnisti avrebbero dormito in una pensione vicina.

Primi ad arrivare siamo noi della segreteria campana con p.Buono, don Lionetti, e vari giovani.

Si presenta il documento programmatico e i lavori vengono divisi in tre sezioni, dirette da mons. Reghezza, don Osvaldo Pensa, segretario dell'Opera della Propagazione della Fede, don Carmelo Ascone di Rosarno, che da settembre sarà assistente nazionale per un anno del MGM.

Vi sono le solite due tesi contrapposte: da un lato la creazione di un Movimento effettivo voluto dai gruppi del sud, ma non solo; dall'altra i rappresentanti di gruppi, che vogliono soltanto la creazione di un servizio a disposizione di chi ha bisogno dell'apporto delle PPOOMM per qualche occasione particolare. Il convegno in alcuni momenti è anche aspro, e resta il rammarico per non aver capito che, con un po' più di comprensione, non si sarebbero creati fronti contrapposti. Alla fine delle discussioni mons. Reghezza ritiene che l'unica soluzione sia il voto dei partecipanti, e la grande maggioranza di loro è per la creazione del Movimento.

Quindi mons. Reghezza, sono le 10,30, proclama la nascita del Movimento (Cfr Notiziario numero speciale maggio 1972 e Agenzia Fides del 26 aprile 1972),



Quando mi si chiede di pronunciarmi a nome della Campania, mi tremano un po' le gambe: dal convegno viene espressa anche una segreteria con Pier Luigi di Vercelli, Carla di Roma e io stesso.

Ci incontreremo a maggio, partecipando alla messa delle nazioni con Paolo VI e riunendoci a casa di mons. Reghezza, presente anche don Osvaldo Pensa, che, in attesa dell'arrivo di don Ascone, funge da assistente.

Dopo la chiusura del convegno di Sorrento, con il gruppo di Salerno e quelli della Calabria, accompagnamo mons. Reghezza a fare una passeggiata per tutta la costiera amalfitana fino a Salerno.

Due giorni dopo, con Mons Reghezza, come primo impegno di segreteria, mi reco a Sparanise, un paese in provincia di Caserta, per un incontro in una scuola.

Negli incontri, da segretario, sono sempre rimasto colpito dal fatto che dai partecipanti venissero formulate le più svariate domande, non solo sul Movimento, ma sui vari impegni delle PPOOMM Mi è capitato ad Acerenza, a Bari e altrove: era la vera famiglia delle PPOOMM che sentiva l'unità di ogni sua componente anche quando l'interlocutore non era il referente preciso.

L'estate scorre tranquillamente e vado a Rufoli di Ogliara dove è in corso un campo di lavoro per riadattare una chiesetta, e a Ducenta (Caserta) dove organizziamo il trasferimento di una biblioteca da Aversa a Napoli.

A settembre ci attende il congresso per il 50° anniversario dalla nascita delle PPOOMM. C'è la possibilità di incontrare molti giovani, e la mia agenda è fitta di indirizzi di persone che sono interessate a questo Movimento che muove i primi passi.

Molti di questi decideranno di iniziare un cammino proficuo, e, in alcuni casi, faranno anche scelte impegnative, consacrandosi definitivamente.

Per il congresso, ascoltiamo relazioni e comunicazioni, tra le quali ricordo in particolare quella del fisico Enrico Medi, che tre anni prima, nel luglio del 1969, aveva descritto agli italiani lo storico allunaggio degli americani. Inoltre, l'intervento di fratel Carlo Carretto, che da presidente della gioventù di Azione Cattolica, aveva deciso di far parte dei piccoli fratelli del Vangelo.

Al congresso ero andato con un pulmino di un gruppo missionario di una scuola napoletana l'istituto Bianchi, un liceo nel quale avevamo organizzato degli incontri per il mese Missionario.

Avevamo proiettato un documentario di un sacerdote di Vico Equense, già missionario in Brasile. Nel filmato c'è anche un'intervista a Mons. Camara. Inoltre avevamo presentato un recital dal titolo "Note su una voglia d'Africa", con la proiezione delle diapositive fatte da Edoardo, medico in Uganda. Era la storia della vocazione di Giacomo e della sua amicizia con

padre Raffaele. Per una coincidenza, durante il dibattito successivo al recital, interverrà un giovane di nome Giacomo mentre il dibattito era coordinato da un altro padre Raffaele.

Durante l'Ottobre, il direttore missionario di Napoli, mons. Jovine, mi manda in una parrocchia per un incontro con i fedeli, e avvisa il parroco che la comunicazione verrà fatta da un laico. Quando giungo nella parrocchia accompagnato da Salvatore, sento il parroco dire che aveva invitato un prete, ma fino a quel momento non era arrivato: spieghiamo l'equivoco, e lo sorprendiamo come laici impegnati.

Nel 1972 avevamo allestito una mostra fotografica missionaria itinerante, che abbiamo portato anche nelle varie stazioni della metropolitana. Ci siamo recati più volte all'istituto Buon Pastore, per ragazze in difficoltà, per proiettare dei film missionari e presentare un recital.

Con i giovani dell'istituto Bianchi, alla fine di novembre, mi reco per tre giorni di animazione missionaria ad Altamura (Bari): incontriamo tante persone gentili e desiderose di svolgere un impegno costruttivo.

Nella piazza principale di Altamura vedo una cosa sconosciuta per un cittadino come me: tante persone in attesa di essere ingaggiate per qualche lavoro giornaliero in campagna.

Con gli amici di Altamura mi trovo così bene da fermarmi anche per il Natale, beccandomi un'influenza. Rientro ancora malato a Napoli e mi faccio accompagnare da alcuni amici a Roma, dove c'è riunione di segreteria con don Ascone e Pier Luigi Porta. Nell'occasione ci rechiamo anche dal Cardinale Agnelo Rossi, Prefetto di Propaganda Fide.

1973

La febbre passa rapidamente, e sono pronto a partire per la Calabria, dove abbiamo organizzato, a Tropea, un convegno per i giovani e così ci rechiamo lì nonostante un'alluvione che crea problemi e soste sulla linea ferroviaria.

Alla stazione di Tropea ci accoglie graditissimo il *gigante buono* del Movimento, Antonio Avagliano di Salerno che ci trasporta alla sede dell'incontro. Antonio è un giovane molto disponibile, ricco di semplicità e che crede fermamente nel Movimento.

Il tema è "Io nel mondo, io nella chiesa, io e Cristo". C'è molto interesse tra i giovani, che non nascondono il loro piacere a far parte di questo Movimento libero e progettuale (Cfr Notiziario anno III n°1 p. 2 gennaio 1973). L'incontro a Tropea con Giovanni Ferro, Arcivescovo di Reggio Calabria è molto simpatico, i giovani cantano e lui canta con loro dopo la cena condivisa.

Circa dieci anni dopo, insieme a Fulvia, ho la possibilità di rivedere mons. Ferro, ormai vescovo emerito, carico di anni e malattie. L'incontro è affettuoso e commovente, e siamo felici di averlo rivisto ora che la sua vita è come una candela che si sta spegnendo. Il pomeriggio con mons. Ferro è quello tra i più significativi della nostra vita, e ricordiamo questo pastore visto all'inizio della nostra vita matrimoniale come un segno di grande fedeltà e amore per i fratelli.

Il convegno di Tropea segna l'inizio un'attività febbrile che contraddistinguerà l'intero anno, e salderà molti rapporti tra i gruppi missionari specialmente della Italia meridionale.

Ad inizio anno c'è un cambio nella direzione delle PPOOMM: Mons. Reghezza viene sostituito da Mons. Federico Federici, che dovrà confrontarsi con la realtà del Movimento.

A Roma c'è ancora Don Ascone, che sente un certo isolamento: uno dei suoi primi impegni sarà in Campania nella diocesi di Amalfi dove, precisamente a Maiori, si svolgerà il convegno locale dei giovani del Movimento.



convegno interregionale di Amalfi

Intanto prendono vigore gruppi e iniziative, mi reco a Lecce per verificarmi con Antonietta Mongiò e gli altri della zona; con me c'è Padre Mario Iannicelli e ci incontriamo anche con la comunità di Galatina (Cfr Notiziario anno III n°3 aprile 1973).

A Salerno si svolge un convegno importante, al quale è presente mons. Gaetano Pollio (arcivescovo di Salerno e già missionario in Cina). In continuità con quello di Tropea, tratta di *comunità umana* e *comunione spirituale*: è una riflessione significativa, con i giovani veri protagonisti delle discussioni e in riva al mare si ha il desiderio di lanciare lo sguardo nell'orizzonte lontano.

Nei convegni del MGM. nessuno dei partecipanti si può sentire escluso, perché, in particolare, per tutti vi è la possibilità di intervenire nei gruppi di studio, lì dove avviene uno scambio dialettico non indifferente tra i partecipanti. Ma il gruppo di studio, o di verifica, ha un'altra importante funzione, quella di farsi comunità di vita all'interno del convegno: infatti, se non sempre si riescono a privilegiare i rapporti personali nel grande contesto, diventa fondamentale lo scambio nel piccolo gruppo, per incidere sull'intero spirito comunionale del Movimento.

Per aiutare i giovani in questo cammino di studio, riflessione ed amicizia, ci si affida al contributo esperienziale di animatori, in genere uno per gruppo, anch'essi giovani e pronti a mettere a disposizione il loro bagaglio di maturità: ad essi è demandato un compito non facile, anche faticoso, per riuscire a dare il giusto volto umano alla riuscita del convegno (Cfr Notiziario anno III n°3 aprile 1973). Sono quelli che devono mediare, coordinare gli interventi nell'ambito dei gruppi di lavoro, moderando i chiaccheroni e stimolando con amichevole incoraggiamento timidi e silenziosi; sono quelli con cui ci si ferma a parlare per un consiglio o uno scambio di idee alla fine dei lavori; sono quelli che devono tirar le fila di quanto detto nell'ambito del gruppo per comunicarlo nell'assemblea.

Dal 1973 si svolgono degli incontri in Abruzzo, prima a Ortona per alcuni anni, e poi in altri luoghi.

Mons. Federici promuove con don Ascone un convegno di chiarimento che si svolgerà a villa Mondragone a Frascati (Cfr Notiziario anno III n°4 maggio 1973)

Si parla e si discute, pur rimanendo su linee diverse, non sembra si riesca a trovare un accordo per il solito discorso, Movimento sì Movimento no, e alla fine non si trovano soluzioni. Alcuni Vescovi delle diocesi meridionali dichiarano il loro interesse per il MGM, e tali espressioni favorevoli sono pubblicate sul Notiziario e altri organi di stampa.

L'ex segretario della Propagazione della Fede, Agapito Simeoni, e, successivamente Vescovo di Ariano Irpino, afferma:

“Al Movimento Missionario delle Pontificie Opere Missionarie porgo il mio deferente e affettuoso saluto. Auguro che il vostro incontro sia proficuo di bene per Voi e per il mondo missionario. Voi giovani dovete mettere sempre più in evidenza che lo spirito e lo slancio missionario sono una componente necessaria alla fede. Il vero e autentico cristiano, ci ha ricordato il Concilio Vaticano II, è missionario per natura, cioè sente in sé tutto il grave e assillante problema dei due miliardi e 500 milioni di fratelli non cristiani a cui bisogna far sentire il calore della carità e dell’aiuto fraterno e dare loro la luce di Cristo. Con quali mezzi? Con tutti umani e soprannaturali. Sempre avanti dunque nel nome del Signore! Sono presente fra Voi, con il mio spirito in questi giorni di studio e di preghiera. Vi abbraccia nel Signore l’ultimo dei Vescovi nel mondo e colui che ha contribuito in qualche modo al sorgere e al consolidarsi del vostro Movimento Giovanile Missionario” (Cfr Notiziario anno 3 n°4 maggio 1973).

La disponibilità e l'accoglienza di Mons. Simeoni saranno una caratteristica per tutti e rimarranno impressi anche dopo la sua fine pochi anni dopo la nomina a vescovo. Mons. Simeoni era vescovo di Ariano Irpino e Lacedonia, e vi giuro, che le sue diocesi sembravano scuotersi al suo zelo: se si andasse a rivedere i programmi pastorali che annualmente preparava, si noterebbe subito il largo spazio dedicato all'impegno di animazione missionaria.

Proprio l'impegno missionario che lo contraddistingueva poté dare fiducia ai direttori diocesani di piccoli centri senza mezzi: a chi si è dimenticato voglio ricordare un semplice intervento ad un assemblea di direttori diocesani. Egli seppe parlare del lavoro che si può fare nelle più piccole diocesi, dell'impegno nelle sue due diocesi, facendo ritornare il sorriso e la speranza in quei sacerdoti, forse un po' sfiduciati e avviliti.

L'ho ammirato, Mons. Agapito Simeoni (quando giunse ad Ariano Irpino tenne a precisare Agapito e non Agapito che poteva far burla, ma non vi era bisogno perché l'ammirazione per lui non si sopiva in un accento), perché lui voleva bene al Movimento Giovanile Missionario al quale contribuì a dar vita mentre era Segretario Nazionale dell'Opera della Propagazione della Fede (Cfr Notiziario anno VI n°2 p.. 37)

Dopo il convegno di Frascati permangono delle incomprensioni all'interno delle PPOOMM: convochiamo con un telegramma i segretari regionali MGM del sud a Napoli, e poi decidiamo di scrivere una lettera di noi giovani a Mons. Federici. Non gliela spediamo e invece gli chiediamo un incontro in cui gliela leggiamo esprimendo tutte le nostre ansie, e lui sembra accogliere con interesse il nostro appello.

In tale occasione facciamo la conoscenza di Renzo Bonaldi, che svolge le mansioni di suo segretario, e successivamente di segretario operativo del Movimento fino alla sua immatura scomparsa.

Nei mesi intercorsi tra l'autunno 1972 e la primavera 1973 si erano svolti svariati incontri anche con i gruppi pugliesi (Bari, Bitonto, S. Severo e Torremaggiore, Foggia).

A Foggia incontriamo la signora Ester, madre di Alida, impegnata nel Movimento, che ci accoglie sempre con molta disponibilità a casa sua, mostrando una grande affabilità anche nelle occasioni in cui giungiamo inaspettati ospiti.

Volendo promuovere un convegno interregionale in Puglia, dopo un convegno a S. Severo, ci spostiamo verso Taranto: durante il viaggio ci fermiamo per la notte ad Altamura, ospiti dei padri Barnabiti.

Antonio, Tommaso ed io, dormiamo in una camerata, e a prima mattina ci svegliano gli operai impegnati in lavori di muratura anche tra i letti.

Ripartiamo di lì, e giungiamo al centro missionario di Taranto, dove troviamo la piena disponibilità degli amici del luogo, con Mons. Michele Pulito, la delegata Rita Mancini, e Michele Pignatale.

Aver incontrato Mons. Pulito è stata una grande fortuna per i giovani del movimento: ha formato intere generazioni, e appena conosciuto il MGM, ha dato la sua completa disponibilità, cosicché il convegno a Taranto è riuscito in gran parte per suo merito.



una gita durante il convegno estivo di Taranto

Il convegno ha come motto “Il cristiano è un chiamato all’amore”, e su questo tema intervengono vari giovani e sacerdoti: un giorno Mons.Pulito mette a disposizione alcuni autobus per una gita che ci fa conoscere le zone più belle del sud della Puglia. Voglio ricordare come Mons.Pulito fosse attento ad ogni nostra esigenza appena espressa, anche solo accennata.

Dopo il convegno di Taranto abbiamo da subito il desiderio di incontrarci di nuovo e di questo parliamo, quasi organizzandolo, di un convegno ancora da svolgere durante le festività Natalizie, dal 27 al 30 dicembre, presumibilmente ad Amalfi. Ne discutiamo durante un viaggio a Pisa per far visita a Mons. Gaetano Pollio, lì ricoverato al Policlinico. Siamo P. Giuseppe Buono, Don Salvatore (Sasà) Lionetti ed io stesso.

Don Sasà accompagna il Movimento dando il suo apporto con molta semplicità, ospita me stesso e altri a casa sua, e vive il contesto missionario con molta generosità. Una delle sue passioni sarà l'ufficio filatelico col quale finanzia delle iniziative, e così lo troveranno, nella roulotte dove lo aveva esiliato il terremoto mentre appoggiato ai francobolli finiva il suo viaggio terreno.

Il convegno di Amalfi dovrebbe avere come tema “Conversione e Riconciliazione”.

Il viaggio a Pisa è uno di quegli impegni mordi e fuggi, giusto il tempo di salutare l'Arcivescovo e dopo il pranzo ripartire per Napoli. Intanto i gruppi si preparano al mese missionario di ottobre e a Napoli ci rechiamo, tra le varie iniziative, dalle Suore di Clausura dove una di loro ricorderà la nostra visita in un intenso articolo. Concludiamo l'Ottobre missionario nella Chiesa di S.Biagio ai Taffettanari con un recital dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII “E venne un uomo chiamato Giovanni”. (Cfr Notiziario anno III n°7 ottobre 1973)

Il convegno di Amalfi vede la partecipazione di tanti giovani, e viene anche Mons. Federici.

Per mantenere le quote di partecipazione basse siamo stati costretti a concordare un menù limitato, e diventerà famosa la pasta e ceci più volte servita, finché Mons. Federici non sbotta affermando che i giovani hanno bisogno di mangiare, e contribuendo all'acquisto della tanto desiderata carne per tutti i partecipanti.

Al convegno interverrà il Cardinale Ursi, che avrà un commovente incontro con Mons. Pulito - Ursi lo chiama Michelino, ricordandolo come comp.no più piccolo del seminario.

Don Osvaldo Pensa, Don Antonio Pasquariello, e Don Armando Dini tennero le relazioni più significative (Cfr Notiziario anno IV n°1 1974).

1974

Mons. Federici decise di appoggiare il Movimento, ma di non autorizzare la denominazione MGM delle PPOOMM, cosicché dal primo numero del 1974 il Notiziario cambia intestazione, e la manifesta appartenenza PPOOMM resta in attesa di tempi migliori.

Il 19 febbraio 1974 fu costituita una nuova segreteria nazionale con due assistenti, uno per il centro nord (P.Giorgio Dal Col) e l'altro per il centro sud (P.Giuseppe Buono); quattro segretari, Mauro Barsi (mai visto), Grazia Feci per il centro nord, Guido Improta e Antonietta Mongiò per il centro sud.

Grazia Feci , come medico , andrà a vivere in Costa d'Avorio assieme al marito agronomo, ed è attualmente impegnata con l'UNICEF. Antonietta Mangiò ha scelta la vita consacrata nelle COMI e ha trascorso un periodo di attività missionaria in Uruguay.

Renzo Bonaldi e suor Elisa organizzavano la segreteria operativa centrale con la collaborazione di una équipe (Cfr Notiziario anno IV n°2 febbraio 1974).

I segretari interregionali sono subito impegnati in una serie di incontri di animazione e promozione del MGM in varie parti d'Italia, specie al centro-sud. Contemporaneamente sono impegnati nelle riunioni di segreteria nazionale che si svolgono a Roma presso le PPOOMM.

Nel clima degli equivoci il MGM pur rinunciando a definirsi delle PPOOMM svolge le sue riunioni programmatiche a via di Propaganda sotto l'occhio vigile del direttore Federici.

Un convegno ci porta a Rosarno, viaggiando con il gruppo di Salerno in un pulmino guidato da Antonio: gli amici calabresi ci fanno

sentire un clima festoso e intenso con una partecipazione significativa.

Ad aprile veniamo contattati per partecipare ad una puntata della rubrica religiosa della domenica su RAI 1: si parla della pace e del nostro impegno e della speranza per un mondo migliore. Il regista Mario Procopio chiede ad alcuni di noi di tornare il giorno successivo per recitare alcune poesie dedicate alla solidarietà; inoltre Gigi di Fraia racconterà di un viaggio che dei giovani delle PPOOMM hanno fatto in Belgio, per la Pasqua, portando dei ramoscelli di olivo a persone che devono solitamente accontentarsi di ramoscelli di bosso.

Il regista Procopio è rimasto colpito dal racconto e glielo fa ripetere tutti e due i giorni. Il 28 maggio (Cfr Notiziario anno IV p. 19) quando viene trasmessa la registrazione in TV, l'unico pezzo che manca è quello del racconto di Gigi. Avranno maggior fortuna le simpatiche cronache scritte da Gigi per i convegni di Salerno (Cfr Notiziario anno IV n°3) e di Catania (Cfr Notiziario anno IV n°8). Con uno stile particolare, rispettando i tempi, e descrivendo con fantasia e lievità ogni cosa, ci ha parlato di tutto quello che è avvenuto, non tralasciando un Recital "Questo Gesù", con la sua partecipazione e i canti del gruppo di Bagnoli. La partecipazione di Gigi al Movimento dura fino al 1975, fino al momento in cui diventa dirigente della Gioventù Francescana e per noi sarà un peccato non avere più il suo contributo e la presenza.



Verso Mascalucia
Guido con p. Buono, Maria Fantò e don Sasà

Il convegno di Salerno riprendeva idealmente quello dell'anno precedente, e da Comunità e Comunione, si passava alla Vocazione. (Cfr Notiziario anno V n°3 16-18 marzo 1974).

Durante questo convegno c'è la crisi petrolifera, per cui è difficile la mobilità esterna: io, che sto facendo anche mio malgrado, il presidente di una squadra di calcio, vorrei scappare nel dopopranzo a Napoli, per seguire i miei atleti ma non trovo accompagnatori e intanto la mia squadra perde 5 a 3, ma divertendosi molto.

All'inizio dell'estate partecipo con i giovani di Ducenta e di altri comuni della diocesi di Aversa, ad una marcia della pace organizzata da Padre Simone.

Quando arriviamo nella piazza principale di Aversa ci sono due interventi, quello di una ragazza e il mio, ma l'impianto audio non funziona e nessuno sente la ragazza che è intervenuta per prima. L'unica possibilità è urlare, ed io grido come mai ho urlato, per cercare di far giungere la mia voce tra la gente indifferente. Parlo pochi minuti, perché di più non riuscirei.

Gli impegni sono molteplici, e quelli che cito sono solo alcuni fra i tanti: ricordo con particolare interesse il corso per animatori organizzato a Lecce da Antonietta, e al quale ho avuto la fortuna di partecipare.

Padre Pellegrino ci invita a vivere la comunità cercando di allargare sempre il giro, e senza lasciare qualcuno escluso dalle nostre disattenzioni: ci viene proposto un particolare itinerario, che ho rivisto molti anni dopo riscoprendone vigore e significato. (Cfr Notiziario anno IV n°9)

Nella ripresa delle riunioni di segreteria ci viene proposto di partecipare ad un convegno missionario a Collevaenza per i giovani, al quale ci ritroviamo come rappresentanti del MGM Padre Giorgio, Antonietta, Nerina ed io. Nel ritorno ci fermiamo a Marino, dove c'è la comunità di Padre Giorgio, e dove innumerevoli giovani passano per decidere cosa faranno della loro vita

Qui si respira un clima di fraternità e accoglienza che raramente ho ritrovato, e scherzando, dicevo che lì i giovani, sempre sorridenti, avevano tra i denti uno strumento particolare che obbliga a sorridere.

Nell'autunno ci rechiamo a Bitonto per una serie di incontri e a Lacedonia, dove Vera ha organizzato un programma tra i giovani. Da Lacedonia si spostiamo a Foggia per ulteriori incontri.

Per la fine dell'anno non c'è più il convegno interregionale, ma una riunione di responsabili regionali: il primo incontro si svolge a Grottaferrata, e da allora l'inizio di ogni anno fino al 2000 è stato segnato dagli incontri programmatici del MGM che partendo dalla verifica delle attività svolte si aprivano a nuove prospettive.

Tra i responsabili c'è Alberto Favilli di La Spezia, che partecipa come segretario della Liguria, è un tipo scanzonato e allegro, scherza con tutti e suona la chitarra; un bel giorno verrà e ci dirà di aver deciso per la sua vita: entrerà in Seminario e ne uscirà come Padre Scolopio e missionario. La sua scelta che sarà espressa anche in una testimonianza scritta (Popoli e missioni-dirigenti dicembre 1977 p..31).

1975

Il 1975, per la prima parte dell'anno, mi vede impegnato in accertamenti clinici, sia a Napoli che a Bologna, e mi fa piacere ricordare la presenza, in modo diverso, di Gennaro Zubbo e Maria Fantò che mi aiutarono a non sentire il peso della degenza ospedaliera.

Con l'inizio dell'anno escono i primi sussidi del Movimento: *"Giovani e Missioni"*, riflessione di P. Buono sulle orme degli Atti degli Apostoli, e *"Signore Nostro Dio"*, un libretto per pregare (Cfr Notiziario anno V n°2).

Il convegno della Campania passa dalla sede di Salerno a quella di Capaccio, al Santuario del Getsemani. (Cfr Notiziario anno V n°2).

Un protagonista del convegno sarà lo sparviero di Capaccio, un personaggio inventato dagli amici di Salerno, che hanno fatto credere ai convegnisti di questa presenza misteriosa.

Col periodo estivo ci rechiamo a Taranto per un corso con gli amici pugliesi, guidato da padre Costanzo Donegana, dove conosco Fulvia. Nell'incontro ha una rilevanza particolare la preghiera con le Suore di Clausura. Al convegno hanno partecipato anche i vescovi Ballestrero di Bari, Motolese di Taranto e Todisco di Brindisi (Cfr Notiziario anno V n° 5) .

Dopo Taranto, con vari corsisti salgo a Pietravairano (Caserta) per un nuovo incontro con altri giovani.

L'attività estiva compensa gli impegni tralasciati per motivi di salute: a settembre sono a Subiaco, dove teniamo il nostro convegno tradizionale. Rimarchevole la relazione di P.Cesare Bonivento che diventerà poi vescovo in Papua-Nuova Guinea.

La struttura è poco adeguata: mentre l'acqua che beviamo ci causa problemi viscerali, un violento acquazzone allaga il refettorio, e ci costringe ad abbandonarlo; tornato il sereno pranziamo all'aperto (Cfr Notiziario anno V n° 5 p. 6).

La segreteria nazionale riprende le sue riunioni periodiche a settembre e dopo la riunione, con alcuni ritorno a Marino, un luogo sempre piacevole da visitare.

1976

All'inizio del 1976 l'incontro di programmazione dei segretari regionali è a Nemi: partecipa anche mons. Federici..

In primavera si svolgono i convegni regionali, e partecipo a Bari a quello della Puglia, dove tornerò anche negli anni successivi. Ho in programma di partecipare anche a quello della Campania, ma una improvvisa influenza mi blocca all'ultimo momento.

Intanto nel Movimento cominciano fermenti per trasformare questa realtà da interregionale a nazionale: quando si svolge la riunione di segreteria per puntualizzare sul prossimo convegno di Sassone (Roma), c'è un'ampia discussione. Il direttore insiste per continuare a parlare di convegno interregionale, visto che i partecipanti sono in prevalenza del sud. La soluzione è compromissoria, il convegno verrà definito convegno estivo, e così, chi lo vuole intendere interregionale rimarrà soddisfatto, e chi pensa ad un convegno estivo nazionale, non avrà critiche da fare.

Viene elaborato e approvato dalle PPOOMM un documento, la descrizione del MGM., che successivamente verrà definito "Dichiarazione". Si tratta di una serie di articoli che mette in evidenza le attività del Movimento, e che supera la mancanza di un qualsivoglia documento esplicativo.

La dichiarazione non è un documento completo, serve a far sentire il MGM. una presenza viva seppure con le sue contraddizioni: quando anni dopo si sentirà il bisogno di una vera Carta costitutiva, la Dichiarazione mostrerà tutti i suoi limiti, e il fatto di essere stata formulata in un momento in cui serviva un primo apporto sulla vita del Movimento.

Prima del convegno abbiamo incontri in Abruzzo, a Lanciano e Pescara, poi un corso ad Atesa Vallaspra, in questa occasione Peppino, segretario dell'Abruzzo, ci saluta per fare la sua scelta come

prete diocesano. Con Mario e Riccardo parteciperò qualche anno dopo alla sua prima Messa a Pescara.

Il convegno estivo si interseca con le olimpiadi di Montreal, nei momenti liberi si può seguire in televisione qualche gara: per la prima volta sono trasmissioni a colori.

Padre Silvio Cola del Movimento dei Focolarini ci fa una riflessione-guida per i giovani del convegno. Nei dibattiti ci saranno accesi contraddittori sulla Chiesa e sul potere. Nel vario programma si inseriranno anche alcuni missionari OMI appena espulsi dal Laos e parteciperà un gruppo di stranieri coordinati da Mons. Musaragno e che si esibiranno in uno spettacolo.

Dopo il convegno di Sassone per i giovani della Campania c'è un campo a San Felice a Cancellò (CE): veniamo alloggiati in una vecchia casa dei Barnabiti in cui, pur nelle difficoltà, decidiamo di tornare anche l'anno successivo. La zona è piena di Testimoni di Geova, e facciamo molta animazione per far sentir la presenza dei Cristiani.

Quando torniamo nel 1977 siamo molti di più, c'è una forte presenza di lucani e siamo costretti a reperire lettini in un asilo di Salerno gestito da Don Sasà. E' una decisione presa a tarda sera per cui non si può avvisare nessuno, lo faremo dopo aver preso tutto sperando che nessuno immagini un furto.

Negli incontri di San Felice parliamo della *Evangelii Nuntiandi*, esortazione apostolica di Paolo VI, di recente emanazione.

I giovani che vengono sono entusiasti ed anche un po' scalmanati, l'ultima sera il direttore della casa darà la caccia agli irrequieti per molto tempo.

Dopo il campo i segretari regionali partecipano all'assemblea nazionale delle PPOOMM per far sentire anche la loro presenza.

1977

■ Il 1977 comincia con una triste notizia: ricoverato al Gemelli è morto Renzo Bonaldi, fino ad allora segretario tecnico del MGM. Non sapevo del suo stato di salute, e sono rimasto commosso e turbato dall'evento improvviso.

L'incontro dei segretari regionali è nella pensione "Tra noi", gestita da una cooperativa di colf extracomunitarie.

Nel Movimento c'è un certo fermento, è stato ottenuto il tanto desiderato riconoscimento per cui si vorrebbe trasformare le segreterie interregionali in una nazionale. A marzo si decide il cambiamento, pur con vari distinguo, e trovando una soluzione non completamente chiara e che porterà anche a conseguenze non previste. In quel momento ci sembrava tutto semplice ed invece dovremo affrontare due problemi centrali: il distacco tra una segreteria nazionale lontana dai gruppi e il rapporto con l'OPF.

La segreteria sarà composta solo da un segretario (Mario Sisto) e da un assistente (p. Giuseppe Buono); eliminati i segretari interregionali e l'assistente centro nord sarà difficile continuare un certo discorso di contatti con i piccoli gruppi diocesani e parrocchiali. Successivamente, nel 1979, si inseriranno due vice segretari e un vice assistente, ma soltanto nel 1986 si avrà l'apporto di una équipe nazionale.

Nella Dichiarazione si esplicitano rapporti privilegiati con la POIM- il riferimento a tale Opera resterà episodico, e non troverà spazio nella Carta Costitutiva del 1990.

I contatti con l'OPF verranno troncati come se il Movimento fosse una entità indipendente: questo equivoco creerà rapporti complicati e la formazione di gruppi alternativi di giovani all'interno delle PPOOMM. Nel 1998 si riprenderà il dialogo tramite l'intervento del direttore Giuseppe Andreozzi, che reinserirà il MGM nel settore

dell'OPF. Naturalmente gli anni passati in contrasto hanno creato delle differenze che è difficile ricomporre.

Nell'anno partecipo ai convegni di Puglia (Bari) e Campania (Serino di Avellino). In primavera, dopo una lunga malattia, muore mio padre.

Mi invitano a fare un giro tra i gruppi a Potenza, Acerenza, Matera.

Ad Acerenza ci ospita donna Gemma, e io dormo nel soggiorno, in casa c'è anche un anziana zia, e non so a quale ora me la vedo passare, forse per andare in bagno come un'immagine di fantasma, con un'espressione addormentata e con i suoi capelli bianchi che sembrano una parrucca.

Intanto si è programmata la partecipazione al congresso Eucaristico di Pescara dove il Movimento si presenterà incentrando il suo impegno sulla frase del documento *Presbiterorum Ordinis* che al numero 5 dichiara: "L'Eucarestia è fonte e culmine di evangelizzazione".

Nell'anno è pubblicato dalle PPOOMM un mio volume di recital dal titolo *Fratello, sì*.

1978

Ho smesso di guidare l'automobile e presto mi siederò su una sedia a rotelle: questo rallenta i miei impegni, avendo sempre bisogno di qualcuno per gli spostamenti - un amico di nome Riccardo si renderà disponibile ad aiutarmi.

Nel 1978, il convegno estivo, finalmente nazionale, è guidato da Don Giuseppe Dinh Duc Dao del Centro Internazionale di Animazione Missionaria (CIAM).

Al CIAM saremo di casa per molti anni, specie dopo la ristrutturazione e penso con affetto alle tre consorelle della casa sr. Giustina, sr. Imelda e sr. Leonora sempre pronte a venire incontro alle nostre necessità.

Un tema intenso, "I Ministeri", ma che ogni anno ha vissuto i bagliori significativi di una proposta, si presentò ai convenuti al Collegio Urbano di Propaganda Fide dal 25 al 29 luglio 1978, "Per una catechesi missionaria dei ministeri nella Chiesa".



Roma 1978

Collegio Urbano di Propaganda Fide

Una scenetta: il giovane seminarista Tommaso Valentinetti, ora Vescovo di Termoli – Larino e presidente di Pax Cristi

Questo tema si legava a quello del V Sinodo dei Vescovi (la Catechesi) e alla contemporanea riflessione della Chiesa italiana (Evangelizzazione e Ministeri): essere Movimento ecclesiale significa fare Chiesa rispondendo positivamente alle istanze dei Pastori e, dunque, questa era anche l'intenzione del nostro Movimento. Padre Dinh Duc Dao, vietnamita, tenne le conversazioni teologiche cercando di esemplificare un discorso non facile e denso di considerazioni, stimoli, idee: gruppi di studio e di verifica si appassionarono scambiando impressioni e spunti in quantità.

Il tema del Convegno concluse un lavoro annuale dei gruppi, non si trattò di una improvvisa meteora. E in quei giorni e nelle notti si pregò tanto e intensamente perché quello era il bisogno dell'anima.

Il 26 luglio siamo andati a Castel Gandolfo per una udienza da Papa Paolo VI: ci avevano avvisato che ci avrebbe solo salutato senza dirci nulla; invece ci fu la sorpresa, perché dedicò al MGM delle frasi intense e riconoscendone in pieno il lavoro. Per tutti noi è stato il raggiungimento di una meta desiderata e la felicità per un riconoscimento ufficiale: pochi giorni dopo il Papa sarebbe morto, nel giorno della Trasfigurazione di Gesù, e ci piace pensare che abbia portato con sé

qualcosa del MGM in Paradiso.

Un giorno partecipò il Cardinale Agnelo Rossi, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, che presiedette la concelebrazione eucaristica.

Lasciando il Convegno Nazionale, partimmo con sogni, speranze e sussidi: tra tutto il materiale missionario faceva bella mostra di sé uno speciale della rivista Italia Missionaria con un inserto dedicato al MGM. Sotto il titolo di "Missione è", si susseguivano una serie di testimonianze giovanili; vi era anche una stringata ma utile esposizione della dichiarazione e un saluto del direttore delle PPOOMM, Mons. Federici: "...Carissimi giovani, celebrate una vera giornata missionaria mondiale che nasca dalla consapevolezza della preghiera, dalla fede, dalla speranza per essere totalmente un dono d'amore". Insomma un invito sempre valido, ogni giorno e senza soste di sorta.

Ma in quell'anno ci fu un altro contributo dei giovani del MGM: la diffusione, attraverso l'etere, di alcune testimonianze giovanili

specifiche per l'animazione missionaria. Tale sussidio audio venne preparato per incarico della Radio Vaticana, che provvede a diffondere i messaggi in più trasmissioni.

Dopo l'incontro di Roma i giovani della Campania sono a Cappella di Bacoli dove si svolgeva il campo regionale: e proprio lì, ci raggiungeva la notizia della morte del Papa.

Viene organizzata una Messa in sua memoria, e per diffondere la notizia giriamo per il paese con la vecchia macchina di Gigi Cimino fornita di altoparlante. Ad un certo punto ci infiliamo in una stretta strada e l'auto rimane bloccata tra un muro e un albero, di là non siamo più tornati.

Mentre si svolge il campo, mi reco a Pietravairano per tenere una comunicazione ai giovani del gruppo di Padre Simone.

All'inizio di settembre si accavallano gli impegni: ho in programma la settimana di riflessione biblica e preghiera a Spello, nei pressi di Assisi e intanto mi hanno proposto di partecipare al campo missionario di Lecce.

Vado a Spello per la settimana di preghiera con un gruppo di amici e ci sistemiamo in una casetta diroccata, senza né luce né acqua - i servizi igienici sono soltanto una fontana all'aperto e tanta campagna. A fianco alla casa diroccata c'è la cappella, unica parte sana del luogo e le ore di preghiera sembrano le più invitanti: incontro anche dei giovani del MGM che hanno sentito l'esigenza di un periodo di preghiera e lavoro nel silenzio.

Alla fine dell'anno mi venne chiesto, in qualità di sociologo, di parlare al corso per i segretari regionali, sulla comunità e sulle difficoltà causate da una tecnologia di sfruttamento: l'argomento suscitò notevole interesse e interminabili domande.

1979

Il primo gennaio di ogni anno la Chiesa lo dedica alla pace, volendo auspicare una pace durevole per tutto l'anno: è stata una idea di Papa Paolo VI. Così anche nel 1979 si celebra questa giornata e il Movimento di Napoli partecipa con altri gruppi ad una veglia nella Parrocchia di Villanova.

Si tratta logicamente di un incontro di pace, ma c'è chi ha equivocato e arriva un pulmino carico di poliziotti in assetto bellico pensando di trovare violenza: fortunatamente si accorgono dell'equivoco e mentre noi iniziamo l'incontro, loro se ne vanno con armi e bagagli.

Il 1979 propone una serie di incontri e il convegno regionale pugliese, ma è verso l'estate che si svolgono per me i momenti più qualificanti.

Con Mario e Riccardo mi reco a Lourdes, dove arriviamo dopo un intenso viaggio in auto nel sud della Francia.

Ricordare il viaggio e la permanenza a Lourdes, mi dà sempre una certa emozione; nel viaggio di ritorno facciamo una sosta vicino Savona dai familiari di Mario.

A Sassone si svolge il convegno MGM. e arrivo dopo un lungo viaggio da Napoli con Geremia, che guida con molta prudenza, anche perché la macchina versa in cattive condizioni.

Le riflessioni sono tenute da P. Francesco Valsasnini, che parla della comunità: la sua prospettiva sulla comunità prevede il fondamento della missione.

Mentre siamo a Sassone ci giunge una telefonata da Castel Gandolfo: il Papa ci invita, tramite il segretario, a un pomeriggio sul prato della residenza papale, dove pregheremo e canteremo. Veniamo avvisati poche ore prima, e ci prepariamo intensamente: durante l'incontro sono al fianco del Papa e

circondato da tutti gli altri giovani. Alla fine dell'incontro molti sono intorno al Papa, ed io mi sto facendo spingere verso l'uscita, quando Pino Cosentino corre verso di me il Papa mi vuole salutare - mi dirà "continua il tuo impegno missionario".



Dopo Sassone con giovani della Campania, Lucania e Abruzzo, siamo a Sicignano degli Alburni, per un campo missionario giovanile. I giovani si impegnano nell'animazione missionaria in paese, alternata alle riflessioni di don Mario Famiglietti di Avellino, don Donato Gigante di Oppido Lucano, e di me stesso. Presentiamo un recital, "Beati", incentrato sulle beatitudini e l'enciclica del Papa "Redemptor Hominis".

Portiamo il recital anche nel vicino paese di Galdo, dove incontriamo un altro gruppo di giovani impegnati: invitiamo tutti a pranzo da noi, rendendoci conto dopo di non avere granché di cibarie. Abbiamo invitato a pranzo anche mons. Altomare, vescovo di Teggiano. Ci viene incontro suor Andreina Chionna, benedettina, che rendendosi conto della povertà della nostra dispensa, invia l'occorrente per un pranzo di settanta persone.

Suor Andreina ha voluto molto bene al MGM., e nel tempo abbiamo avuto modo di incontrarla e apprezzarla altre volte.

1980

Il 1980 per noi è ricordato come l'anno del terremoto.

Nei primi mesi dell'anno impegni e attività scorrono normalmente: all'inizio di maggio propongo al Movimento della Campania di fare tre giorni di Convegno Regionale a Palmoli in Abruzzo. Ci ha invitati Don Vincenzo Mattia che abbiamo conosciuto quando era viceparroco di S.Bibiana a Roma.

Si va con un pullman sperando nel tempo quasi estivo e invece ci accoglie un gran freddo e tutti si lamentano della scelta del luogo. Don Vincenzo, con i fanciulli del paese, ha messo in scena il mio recital sulla difesa della vita, "Di corsa a ritroso", che nella sua parrocchia di Roma, era stato realizzato dai giovani del MGM.

Verso l'inizio dell'estate partecipo ad una manifestazione speciale: il decimo anniversario dalla morte del mio parroco, Padre Ivo, un grande missionario che aveva trascorso molti anni in Sudan. Per me e altri giovani era stato il formatore indispensabile. Abbiamo organizzato alcuni incontri e pubblicato un volumetto in sua memoria.

Negli stessi giorni ricevo una telefonata: mi chiamano come commissario d'esame di pedagogia e filosofia agli esami di maturità. Accetto, ma, contemporaneamente, devo cercare le persone che mi accompagneranno. A causa degli esami, arrivo al convegno nazionale in ritardo accompagnato da Fulvia: l'importante è esserci!

Il convegno nazionale che si svolge a Sassone si avvale delle ottime riflessioni di P.Valsasnini e mons. Chiarinelli sulla vocazione.

A Somma Vesuviana ad agosto c'è il nostro campo regionale: i lavori sono guidati da P.Raffaele Trotta del PIME e P.Antonio Smoraldi dei Trinitari, vice assistente nazionale MGM. Mario Sisto ed io contribuiamo con delle comunicazioni. Siamo accolti con molta

simpatia, e presentiamo anche lì un recital. Numerosi partecipanti giungono dai gruppi di Matera e Oppido Lucano.



Tra i giovani partecipanti viene da Roma anche Paoletta invitata da un amico per una vacanza al mare. Questi sa bene che si tratta di un campo e che di mare non ce n'è proprio. Paoletta vorrebbe andarsene, gli altri cercano di trattenerla, nessuno riesce a prendere una decisione; quando il fatto mi viene riferito parlo con Paoletta e le dico che lei può andarsene appena lo vuole e che comunque, fino a quando decide di rimanere con noi, lei ha la piena libertà di muoversi e di non seguire le nostre attività. La ragazza sembra sollevata da quanto le dico, senmai sono perplessi gli altri dirigenti: però Paoletta comincia a conoscerci e poi decide di seguire tutto il campo secondo le regole stabilite e di continuare anche dopo con il Movimento.

E veniamo a quel 23 novembre: il giorno prima, in un incidente ferroviario, era morto il mio amico Edoardo Mattia, e perciò aspettavo Rosario per recarmi al funerale. Fa molto caldo, ed io non metto neanche il cappotto: arriviamo tardi alla cerimonia e successivamente rientro a casa. E' da poco finita la telefonata di Fulvia e sto guardando la televisione: la scossa sismica ci sorprende, è

violenta, interminabile, seguita da un silenzio innaturale. Tutto si scuote e noi, mia madre un nipotino di due anni ed io, non possiamo fare altro che aspettare terrorizzati. Quando dei volenterosi mi portano in strada mi accorgo dei tantissimi che hanno abbandonato i loro alloggi.

I gruppi MGM saranno presenti in molti luoghi per azioni di volontariato a favore delle popolazioni colpite.

Quando a fine anno si svolge l'incontro dei segretari regionali, programmiamo un campo in una zona terremotata: non andremo poi effettivamente nel cratere, ma faremo il campo a S. Agnello (Napoli), che pur distando dal centro del sisma, avrà vittime e senzatetto.

1981

La programmazione dei lavori di segreteria nazionale per il 1981 aveva avuto il contributo di Suor Cecilia Giacobelli, con una conferenza su giovani e famiglia, nell'incontro a fine dicembre 1980. Il 1981 è per la Chiesa l'anno della famiglia; ma è anche, per proclamazione dell'ONU, l'anno internazionale degli handicappati, e i temi famiglia ed handicap si incontreranno e incroceranno durante tutto l'anno.

Mi ricordo l'entusiasmante incontro del 25 aprile a Bari, con un mio intervento sull'handicap: molte altre iniziative furono realizzate dai gruppi MGM.

A giugno presentiamo, in collaborazione con una rivista, il recital "Handicap, non è un hobby", che rifaremo al campo di S.Agnello in uno scenario suggestivo tra le impalcature della Chiesa colpita dal terremoto. A dicembre il gruppo di Angri lo ripropone in una tre giorni sull'handicap.

Al Convegno Nazionale il tema dell'invalidità avrà il suo spazio, affiancandosi a quello sulla famiglia trattato da P. Francesco Valsasnini.

Nel mese di settembre mi invitano a tenere una serie di incontri nella diocesi di Ugento (Lecce), dove ho la possibilità di parlare a suore, sacerdoti e giovani.

Intanto mi viene chiesto un impegno particolare per i gruppi della Campania in attesa della nomina di un nuovo segretario: a Gigi Cimino di Bacoli subentrerà Gina Capone, già missionaria in Brasile. All'inizio di dicembre Fulvia ed io ci sposiamo.

Nel Movimento i giovani si incontrano, animano, vivono tante realtà, e tante volte, nel loro universo, la parola amore può anche significare un legame personale e duraturo, a vita, con un'altra persona. E' un momento decisivo, per i due, ma è importante non escludere la comunità.



Se qualche volta il Movimento si è trasformato in un luogo per trovare fidanzati e mogli, ciò è capitato in casi rari e con persone che hanno lasciato gli altri subito dopo. Anni dopo, festeggiavamo con i compagni di corso in facoltà teologica il nostro anniversario di matrimonio, e un seminarista ha ricordato che il giorno stesso in cui ci sposavamo, lui entrava nel seminario minore di Napoli.

Questo fatto mi ha aiutato a riflettere su tutte le scelte operate dai giovani che dal Movimento hanno deciso di diventare preti, suore, o vivere la dimensione cristiana del matrimonio. Ognuno ha potuto operare

liberamente la sua scelta, vivendo in pieno la proposta del Signore, che è personale e originale, adeguata specificamente alle potenzialità di ciascuno. Il Movimento ha capito le ansie dei giovani, e non ha mai disprezzato una scelta rispetto ad un'altra, scoprendo in ogni persona la significativa presenza di un fratello in cammino verso la meta comune.

Per il nostro matrimonio, ci manda un biglietto e una Madonnina, Don Donato di Oppido Lucano: la sua salute è precaria e prima di Natale ci giunge la notizia della sua morte. Ci rechiamo al suo funerale tra freddo e neve: era buono e disponibile, e raggiungerlo per l'ultimo saluto è per noi molto importante.

Dopo il matrimonio mi viene detto di non partecipare più agli incontri di segreteria nazionale, dai quali mancherò per due anni. Mi sono chiesto, negli anni, quante volte altri sono stati invitati a pensare alla famiglia, abbandonando gli impegni ecclesiali: quanti animatori sono venuti meno perché male indirizzati?

Nonostante questo divieto, con l'approvazione del nuovo assistente regionale, Padre Domenico Cozzolino, partecipo ai vari impegni locali e regionali.

1982

Il Movimento Giovanile Missionario privilegia ideali e impegni delle Pontificie Opere Missionarie nello sviluppo delle attività annuali. Per i gruppi MGM, nel segno di una logica generale, si apre un grande ventaglio di possibilità solidali indicate, ma non organizzate, a livello nazionale e sviluppate in singole parrocchie, diocesi e regioni.

Proprio per lanciare idee e svegliare l'attenzione, si dà carattere nazionale ad una iniziativa per l'infanzia, una microrealizzazione in una località del Madagascar, necessaria per lo sviluppo di una zona depressa.

Si tratta della creazione, e relativo funzionamento, di un ambulatorio-dispensario in una regione priva di assistenza sanitaria e sottosviluppata, per alleviare situazioni difficili. Il luogo prescelto, in sintonia con P.Smoraldi (segretario dell'Infanzia Missionaria e vice assistente nazionale MGM) già missionario in Madagascar, e con il pastore della Chiesa locale, è Andriamena, nella diocesi di Ambatondrazaka: il capoluogo di un distretto missionario di 5000 km, in una regione con venticinquemila abitanti. Il progetto si realizzò anche se mancarono i contributi di alcuni gruppi che avevano promesso, ma da allora, su quell'esempio, tanti hanno fatto tante cose in tanti posti.....

Il mio 1982 comincia col convegno regionale della Campania a Somma Vesuviana, e successivamente quello della Basilicata a Potenza.

Quest'anno c'è un assemblea delle PPOOMM a Siena e non vi partecipo: invece ci sono per il convegno per il Sud che si svolge a Reggio Calabria.

Altri amici andranno al convegno per il Nord a Torrazzetta (PV) che segnerà la nascita dei gruppi della Lombardia.

Fulvia è patentata di fresco e il nostro viaggio Napoli Reggio Calabria si svolge in tre tappe. Il Convegno ha luogo in un vecchio seminario dove c'è la sgradita cucina delle suore - sono passati tanti anni ma ancora la ricordo!

Il segretario della Calabria è Giacomo Oliva che per i suoi impegni negli scavi archeologici è stato fatto ispettore onorario dei beni culturali. E' lui che ci porta al museo per vedere i bronzi di Riace, e dopo il convegno ci invita a Gerace, suo paese d'origine dove è conosciuto come valente archeologo.

Dopo l'esperienza calabrese, Fulvia ed io andiamo ad incontrare il gruppo di Oppido Lucano sostenendo il loro lavoro di animazione.

A settembre Padre Trotta ci invita ad un incontro a Ducenta in ricordo di P.Manna, fondatore dell'UMC: arrivando scopriamo di essere i due soli laici tra una settantina di preti e il cardinale indiano Lourdusamy.

1983

All'inizio del 1983, ci rechiamo a Molfetta, e partecipiamo ad un incontro con i gruppi pugliesi: c'è anche don Tonino Bello, vescovo di Molfetta.

Lo vedremo più volte con il Movimento e devo dire che la sua figura luminosa è tra quelle più significative che noi del Movimento abbiamo mai incontrato.

Nel 1983 torniamo a Reggio Calabria per un nuovo incontro.

A Madonna dell'Arco ha luogo il convegno della Campania durante il quale conosco i rappresentanti della regione al precedente incontro di segreteria nazionale: il loro impegno svanirà nell'arco di pochi mesi.

A Madonna dell'Arco si svolge anche il Convegno Nazionale, che sarà accompagnato dalle riflessioni di Mons. Chiarinelli sul *Padre misericordioso*, vero protagonista della parabola del *figliol prodigo*.

Al convegno interviene anche il nuovo direttore nazionale, il tenuto Don Enzo Serenelli, che invece si dimostrerà sempre tanto disponibile per il MGM. Appena nota la sua nomina, chi dirigeva il Movimento prevedeva momenti difficili: alcuni di noi, di diverso parere, scrivemmo una lettera promemoria, indicando degli impegni per il futuro del Movimento. Non so se c'entra anche questo ma, insieme a Fulvia, sono invitato al nuovo incontro di segreteria nazionale.

A Madonna dell'Arco conosco pure Mimmo Rega di Roseto degli Abruzzi, che ci invita ad una vacanza particolare per sani e handicappati. Mimmo dirige e coordina un gruppo di giovani che si interessa di svariate realtà all'estero e in Italia. Andiamo alla vacanza "sani e handicappati", senza sapere esattamente cosa incontreremo, e faremo delle bellissime conoscenze, l'incontro si protrarrà nei due anni successivi, prima a Casacalenda e poi a Giulianova. In particolare

incontreremo Brunello, un poeta, affetto da gravi problemi fisici dalla nascita: una sua poesia è stata recitata alla radio da Renzo Arbore.

Tacchi a spillo

***Tu che vai sulla sabbia con i tacchi a spillo,
tu che hai paura di sporcarti i piedi nell'acqua,
tu che hai degli occhi stanchi come se la vita non ti appartenesse,
tu che hai detto a una tua amica: "Mi sono comprata le scarpe Valentino"
e ti sei messa a ridere,
tu che facevi di tutto per non guardarmi,
sappi che i tipi come te non ci piacciono
perché non hanno ragione di esistere.***

A Pescara, successivamente, presento un nuovo volume di poesie di Brunello per il quale ho scritto la prefazione.

Durante il campo di Casacalenda RAI 3 Molise viene a fare un servizio sulla nostra realtà e veniamo intervistati dal giornalista: la trasmissione verrà irradiata in TV e dalla radio.

Nell'estate dell'83 ci rechiamo anche al campo interregionale che si svolge a Tito (PZ): i pomeriggi li passiamo a provare le canzoni per un recital che sarà proposto non nel paese ma a Satriano - P.Cozzolino sopporta a fatica il fracasso pomeridiano.

In ottobre Padre Cozzolino viene operato al cervello; avevamo in programma una serie di impegni e rispettiamo le veglie, mentre non riusciamo a realizzare la marcia della pace, che si sarebbe dovuta svolgere al suo paese.

Intanto c'è in preparazione, per le feste natalizie, un incontro regionale di spiritualità, e dobbiamo trovare il missionario disponibile e adatto ai giovani.

Sarà Padre Pietro Parcelli, missionario in Amazzonia, con il quale i giovani saranno contenti anche di cantare in Gregoriano suscitando vivo stupore tra i sacerdoti della casa. L'incontro si svolge a Domicella nei pressi di Nola, e ci viene a fare visita Padre Cozzolino in convalescenza

1984

A gennaio del 1984 siamo a Rocca di Papa riconvocati per la segreteria nazionale: c'è anche don Enzo Serenelli che vuole notizie aggiornate sulla vita del Movimento. Andiamo insieme a Gina, la segretaria regionale, e raccontiamo la realtà della Campania nella quale abbiamo operato insieme in questi due anni.

Si tratta di capire esattamente quali possono essere gli apporti necessari per diffondere il discorso missionario fra i giovani in questo momento; rientrato tra i responsabili della programmazione sento la distanza che c'è tra vertice e base: il segretario nazionale è addirittura convinto che sia inutile incontrare i piccoli gruppi regionali e diocesani! I collegamenti fra i gruppi sono scarsi ed è limitata la disponibilità all'ascolto della base. In questi due anni mi sembra che ci sia stata una diminuzione di tensione nello stesso MGM.

Per il 1984, si pensa ad un impegno per l'Asia, e i giovani della Campania, partecipano anche ad un recital *E Asia sia*, rappresentato dal gruppo parrocchiale S. Strato.

Quest'anno il convegno nazionale sarà a Collevalezza in Umbria, dove torneremo fino al 1987 con conclusione ad Assisi.

L'istituto di Collevalezza è attaccato al Santuario dell'Amore Misericordioso, fondato da Madre Speranza, una religiosa spagnola che vi è morta nel 1983. La sua è stata una vita avventurosa con scelte prodigiose, e un continuo affidarsi alla Provvidenza, sino a trovare persone e luoghi adatti, procurarsi l'acqua dove nessuno l'aveva mai presa, e con le sue lunghe preghiere per tutti i fratelli, che le chiedevano assistenza spirituale.

L'incontro del Movimento con Madre Speranza è stato un momento significativo di crescita, e i quattro anni trascorsi al Santuario aiuteranno i giovani a stabilizzare i loro impegni. *I convegni a Collevalezza* si susseguono con l'apporto specialmente di padre

Valsasnini e mons. Chiarinelli, che ci illustrano “riconciliazione e comunità”, “i giovani del duemila”, “la necessità dell’andare”, cercando di rinforzare le convinzioni di quanti partecipano.

Il contributo di questi due relatori ha aiutato i giovani del Movimento a vivere con certezza gli sviluppi ecclesiali degli anni '80. Padre Francersco Valsasnini lo incontriamo in altre realtà, specialmente con il gruppo di Roseto, mentre Mons. Lorenzo Chiarinelli ci riporterà di prima mano il dibattito del convegno di Loreto con cui la Chiesa Italiana si interrogherà per vari anni. Lui è stato uno dei coordinatori che ci ha fatto capire quanto fosse necessario camminare con la Chiesa per sviluppare il miglior discorso formativo.

Questi convegni, saranno pieni del desiderio di pregare e di vivere una vita per la missione, la struttura è ottima con piccole mancanze, come i letti troppo stretti: Giacomo di Reggio cade dal letto e si fa una radiografia in ospedale.

Dopo il convegno torniamo a Casacalenda per la vacanza “sani e handicappati”.



Il convento, in piena campagna, è abitato da due frati che sono anche fratelli: Padre Teofilo, che è sempre impegnato in laboratorio a trafficare per sistemare qualche cosa, e Padre Angelo, che si interessa principalmente di Spiritualità e Liturgia. L'anno scorso Padre Angelo era fuori per un convegno e lo conosciamo soltanto ora: con loro c'è anche la vecchia nonna che non ragiona più e alterna due frasi “s'è nturbiato o' tiemp” e “maggio, il mese delle rose”.

C'è al campo un altro Angelo, il marito di Adele: sono i genitori di Brunello e si impegnano pienamente per la riuscita della vacanza e delle altre esperienze del figlio e dei suoi amici.

Intanto a dicembre nasce Oscar.



1985

A febbraio riprendiamo in pieno gli impegni del Movimento con il Battesimo di nostro figlio.



Per vari giovani il nostro matrimonio ha rappresentato una specie di convegno con i tanti che si spostarono per raggiungerci; ma per questo battesimo, il 10 febbraio 1985, realmente si organizza un vero e proprio convegno a Sant'Agnello di Sorrento, presso il convento dei Cappuccini.

A maggio ci incontriamo nuovamente per una due giorni a Ischia, e sul vaporetto Sabatino e Biagio, per fare conoscenze in giro, si portano in braccio Oscar come chaperon.



Per il convegno nazionale torniamo a Collevaenza, il tema è incentrato sul ruolo dei giovani nello scorcio del secolo prima del duemila, e torna come mediatore tra i giovani e la parola del Padre, Mons. Chiarinelli. A Collevaenza avviene il cambio delle consegne e diventa segretario nazionale Michele Pignatale, eletto all'unanimità dai partecipanti all'assemblea.



Questo è il primo convegno nazionale al quale partecipiamo come famiglia: Oscar sarà sbalottolato, abbracciato, coccolato da tanti. Qualcuno lo immortala mentre con i piedini si sistema meglio il biberon. Scopriamo di poter continuare il nostro impegno anche in tre.

Dopo l'incontro nazionale, Fulvia ed io con Oscar, ci rechiamo alla vacanza "sani e handicappati", che quest'anno si svolge a Giulianova, località di mare, dopo le due esperienze tra campagna e collina a Collevaenza.

Ci siamo portati i costumi da bagno, e ci prepariamo con un tuffo prima di andare. Con il gruppo di Termoli, torno in acqua dopo molti anni. A Giulianova dividiamo la casa diocesana con un gruppo diretto da Mimmo di

Roseto e padre Cozzolino. Andiamo in spiaggia, preghiamo e cantiamo con i bagnanti, e, a turno, tutti gli handicappati fanno il bagno.

Nei giorni successivi si sposano Michele Pignatale, segretario nazionale, e Letizia, ma a causa di una indisposizione di Oscar, siamo costretti a partire salutandoli prima della cerimonia religiosa. Peccato perché si sposano proprio nella Chiesa del Seminario di Taranto, dove Fulvia ed io ci siamo conosciuti.

Mi ha sempre fatto piacere incontrare i giovani della diocesi di Ugento, e così un giorno ci rechiamo a Pescoluse di Salve, dove passiamo la giornata con i giovani partecipanti a un campo faticoso ma appassionante.

La sede del campo è praticamente sul mare e la giornata viene divisa in modo da lasciare spazio per tutto: una riunione formativa al mattino, un bagno veloce prima di pranzo, la raccolta di stracci e carta nella zona dal pomeriggio fino a sera, e bagno finale prima di cena. Dopo il lavaggio dei piatti la preghiera e il riposo chiudono la giornata

1986

All'inizio del 1986, alla riunione di segreteria, si decide di formare una équipe nazionale incaricata di lavorare per la nuova carta costitutiva del Movimento, e per tutte le necessità che ne richiederanno la partecipazione. Il primo incontro è a Ciciliano (Roma) dove ci rechiamo con padre Cozzolino.

Far parte dell'équipe è stato ritrovarsi in un gruppo particolarmente omogeneo, che ha vissuto e condiviso pienamente la crescita del Movimento. E ciò è stato evidente nel confronto sempre più costruttivo, attento e disponibile all'altro: una realtà di amicizia si è trasformata gradualmente in comunione vera.

Il MGM organizza un corso di formazione ad Ariccia, nella casa del Divin Maestro dei Paolini. dove ci coordina don Floris, un salesiano dinamico e coinvolgente: con lui si valuta il significato e il valore dei nostri gruppi.

Intanto P. Cozzolino ha lasciato la guida regionale del Movimento, e con lui Gina: al loro posto ci sono padre Antonio Palermo e Pasquale Marfella di Marianella. Gli incontri di équipe sono frequenti.

Ad aprile il convegno regionale vede l'arrivo di Michele Pignatale: in Campania la sua partecipazione è stata sempre gradita, e lo è anche ora.



Al convegno nazionale c'è di nuovo padre Valsaschini, che continua il suo alternarsi con mons. Chiarinelli agli incontri dei giovani.

Per l'estate abbiamo organizzato, con padre Palermo, un campo a Piedimonte Matese.

Riusciamo a fare una serie di incontri utili per la nostra formazione e per l'animazione. Ci rechiamo a fare compagnia ai ricoverati del locale ospedale, che si meravigliano dell'animazione missionaria in corsia .

1987

Alla riunione di segreteria di gennaio decidiamo di fissare il 25 aprile, anniversario della nascita del Movimento, come giorno di festa per i gruppi: ormai, già da alcuni anni, varie regioni fissavano in quella data un convegno locale, per cui non si fa altro che invitare tutti a confermare questa data.



Negli stessi giorni incontriamo il cardinale Tomko e successivamente veniamo invitati a partecipare alla Messa nella cappella del Papa: la celebrazione è alle 6,30 di mattina e per fare le scale utilizzo il saliscale acquisito di recente. Con noi c'è anche Oscar che riceve i complimenti del Papa per essere stato, a suo dire, particolarmente tranquillo.

Partecipiamo a Molfetta al convegno del 25 aprile in Puglia, e lì portiamo anche Oscar, che, proprio quando si canta “e imparerò ad amare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino”, si rotola ai piedi dell’altare.

Torniamo ad Ariccia per un nuovo corso di formazione MGM.. Partecipa come relatore il prof. Sergio Tanzarella, della Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia meridionale, che analizza il ruolo dei laici nella Chiesa delle origini fino al documento del momento: la *Christifideles laici*.

In un intervallo tra i lavori andiamo anche a vedere una particolare discesa del paese: verifichiamo che la nostra bottiglia invece di rotolare giù tende a risalire la china. Siamo decisamente stupiti.

Per un incontro di segreteria nazionale siamo ad Altavilla Irpina, dove nacque il missionario Alberico Crescitelli, martire in Cina durante la rivolta dei Boxer. Ci accoglie padre Cozzolino e una spolverata di neve. Torneremo di nuovo ad Altavilla Irpina, soltanto Fulvia ed io, per un incontro parrocchiale.

Al convegno nazionale il principale relatore sarà padre Sileo, fondamentale esperto per la carta costitutiva del Movimento.

Mimmo di Roseto lo chiama Gargamella, per la vaga rassomiglianza col personaggio dei Puffi. La presenza di padre Sileo, darà la spinta significativa alle esigenze di un Movimento di fronte alle nuove realtà.

Uno spazio è dedicato “ai giovani mandati alle genti” con una relazione di Padre Meo Elia. E’ l’ultimo incontro a Colleva. Il campo estivo della Campania si svolge a Melfi, insieme a dei gruppi della Lucania.

Per quei giorni, sono stati donati dei contenitori di carne con la scritta “per indigenti”. Già all’apertura delle scatole di alluminio si percepisce un odore particolare, l’irracidimento del grasso è evidente e dà a quel che rimane un gusto pessimo. Si prova a cucinare questa carne in tutti i modi, e nessuno è quello adatto ad ottenere un sapore almeno decente. Mi domando: ma perché, se qualcuno ha bisogno, deve anche subire l’oltraggio di una sostanza che chiunque altro rifiuterebbe?

In Campania, con P.Palermo, si hanno vari incontri, specialmente sulla costiera amalfitana: Fulvia ed io partecipiamo ad una serata ad Atrani.

1988

Il 1988 inizia come al solito con l'incontro di segreteria nazionale, durante il quale, padre Dao ci aiuta a riflettere sul ruolo dei giovani nella missione.

E' un momento importante per il Movimento, ancora alle prese con alcuni passaggi della carta costitutiva: alcuni di noi vengono scelti per approfondire lo studio, e, mentre ci riuniamo, gli altri si fermano in preghiera unendosi al nostro impegno. Al termine ci rendiamo conto di aver fatto un lavoro proficuo nell'unione di tutti.



Siamo di nuovo invitati alla celebrazione mattutina con il Papa e questa volta salgo le scale con la sedia a rotelle normale e ci rendiamo conto che è più maneggevole dell'altra.

Il Napoli, nel calcio, è primo in classifica; ma padre Stanislao, segretario del Papa, ci dice con tanta convinzione che il Napoli non vincerà lo scudetto: in effetti, alla fine del campionato, il Napoli sarà secondo. A distanza di anni esprimo un dubbio: preveggenza o altro?

I gruppi della Campania, in primavera, si incontrano a Napoli per una due giorni alla casa del Cenacolo, e, successivamente partecipiamo al 25 Aprile che, fino al 1990, viene celebrato a Napoli.

Il convegno nazionale ci porta la novità del cambiamento, e si sceglie di tornare dopo sette anni ad Assisi, sul tema “Educare alla comunione”.

Padre Sileo continua ad accompagnarci nei lavori per la carta costitutiva; nelle discussioni sul futuro del Movimento, le opinioni si confrontano in modo anche vivace, come quando una riunione particolarmente intensa viene calmata dal volo di un pipistrello, che convince i partecipanti ad uscire di corsa dalla sala.

Ceniamo allo stesso tavolo di mons. Diligenza, vescovo di Capua, che deve tenere una relazione: rassomiglia ad un croupier, con i tipici fermagli alle maniche della camicia

Al convegno partecipa anche P.Cardaropoli ofm, il quale afferma che i giovani dovrebbero andare nelle palestre per evitare la droga, ma l'assemblea non sembra convinta della soluzione.

Purtroppo ognuno ha una cura per risolvere il problema della droga, che ha bisogno innanzitutto di un impegno totale per l'interruzione dello spaccio a tutti i livelli, e ogni proposito di impegni alternativi non è altro che un palliativo di fronte alla enormità delle difficoltà.

1989

Alla festa del Movimento della Campania il 25 Aprile, partecipa padre Ciro Stanzione ofm, e sarà un segno per il futuro: l'anno successivo sarà assistente nazionale.

Il 1989 si presenta come il primo anno del nuovo convegno nazionale che per otto anni si svolgerà alla Casa del Pellegrino del Santuario del Divino Amore.



Con la comunità delle suore avremo molta intesa, con rispetto reciproco. La disponibilità delle suore giunge ad offrire, gratuitamente, le spese di una riunione di segreteria nazionale di due giorni, per una ventina di persone. Nel giardino della casa il Movimento ha piantato un olivo che qualche volta gli amici di Roma vanno a rivedere

Al Divino Amore ogni mese arriva un pellegrinaggio che attraversa di notte le vie di Roma, e per una volta decidiamo di partecipare insieme a tutti gli altri.

Al convegno nazionale sul tema “Cristo, l'uomo e il regno” si ha nuovamente il contributo di Mons. Chiarinelli che ci indica la via del cristiano, dall'uomo a Dio.

Ormai è passato il convegno di Loreto, però riveste sempre di forza quel punto fondamentale che è legato al discernimento, il nucleo centrale per il cristiano consapevole.

Durante il convegno nazionale, i partecipanti della Campania si riuniscono all'ombra degli alberi, e scelgono Fulvia come nuova segretaria regionale.

Per la prima volta non c'è un assistente al suo fianco, e per gli anni 90 se la dovrà cavare da sola con l'aiuto saltuario di una équipe. Soltanto alla fine del 1998 spunterà un sacerdote della Diocesi di Salerno, don Alfonso che mostrerà molto interesse per il Movimento: l'anno dopo gli chiederemo la disponibilità ad essere assistente regionale e lui accetterà.

Alla fine di agosto ci comunicano che P.Cozzolino è morto. Ci rechiamo ai funerali che si svolgono nel seminario di Ducenta. Successivamente commemoriamo P.Cozzolino, missionario in Cina e animatore di gruppi in Campania e Sardegna, durante una cerimonia ad Altavilla Irpina dove si è impegnato negli ultimi anni di vita.

A settembre organizziamo una due giorni a Maiori dove i francescani hanno un centro di accoglienza per turisti e persone impegnate.

Dopo il Natale in Campania si svolge sempre un convegno regionale di tutte le forze missionarie: per molti anni si è tenuto a Paestum, per poi spostarsi a S.Antonio Abate.

1990

Con l'inizio del 1990 l'assistente nazionale si dimette: a p. Buono succede p. Ciro Stanzone, mentre come segretario è confermato Michele Pignatale.

Mentre p. Buono tendeva a controllare ogni attività del MGM, P. Ciro lascerà molto spazio ai laici, responsabilizzandoli nella programmazione delle attività e favorendo una crescita comunionale del MGM.

Al convegno della Campania partecipa Maria Giannone, una professoressa di Oppido Lucano che ha trascorso due anni in Burundi, rimanendo comunque vicina al MGM.

In questi anni la segreteria nazionale allargata ha avuto parecchi incontri in una accogliente residenza dell'azione cattolica a Grottaferrata, e lì vi sono stati anche corsi formativi come quello interessantissimo con Gianni Novello.

Il convegno nazionale del 1990 si presenta con il titolo "Evangelizzare i popoli, umanizzare la terra" con la partecipazione di Enzo Bianchi della comunità di Bose, del professor Antonino Zichichi, di don Tonino Bello e di padre Stefano Coronese. Enzo Bianchi darà il tono biblico al convegno. Il fisico Antonino Zichichi ci parla dei rivolgimenti che stanno avvenendo nel mondo.

Gli chiedo se si arriverà mai ad una pace duratura, e lui accenna alla possibilità di una superNATO che riappacificherà tutti gli uomini. Ci sembra una utopia, ma successivamente abbiamo potuto constatare che la superNATO vuol dire essere sempre pronti alla guerra, naturalmente per il bene della pace.

Don Tonino Bello ci lascia un messaggio centrale, è l'ultima volta che lo incontriamo. Alcuni anni dopo, ormai in gravi condizioni di salute, partecipa con una spedizione di pacifisti ad una marcia fino a Sarajevo.

Padre Stefano Coronese è stato missionario in Indonesia e per l'occasione ci porta un gruppo misto di indonesiani e romani che cantano e ballano.

Apparentemente tutto è perfetto ma i cristiani hanno molte difficoltà in questo paese asiatico, specie nelle isole Molucche ed anche a Timor Est.

I giovani della Campania fanno il campo missionario a S. Maria a Vico: Fulvia ed io andiamo a visitare e prenotare l'istituto, non saremo però presenti all'incontro per motivi di salute.

In estate portiamo Oscar a fare il primo campo dei ragazzi con gli animatori del Movimento di Roseto degli Abruzzi. La località prescelta è nelle Marche, a Monte Monaco: lo lasciamo per tornare a prenderlo alla fine di una settimana.

A settembre partiamo per Verona dove si svolge il primo Congresso nazionale missionario. La città ci accoglie con simpatia, e viviamo alcuni giorni intensi e piacevoli. I lavori sono aperti da una relazione del prof. Romano Prodi. Il nostro gruppo di lavoro è guidato da padre Sironi s.J., da Rita Mancini, e da suor Irene, e vede una intensa partecipazione di circa cinquanta animatori.

L'ultimo giorno verrà offerta ai duemila partecipanti una grande torta a base di pandoro e panna montata: in quel momento Fulvia è impegnata a fare fotografie ed io vengo aiutato a mangiare da una suora.

Inizialmente non vorrei, ma le sue insistenze e il buon gusto della torta hanno il sopravvento. Sul suo cartellino c'è il nome, suor Costanza, e ne approfitto per dire che solo la costanza di suor Costanza mi ha convinto.

Dopo il congresso partiamo da Verona, e Fulvia si ferma solo quando arriviamo a Lecce: 1000 chilometri prima di riabbracciare Oscar.

1991

Nel 1991 partecipiamo all'incontro di segreteria nazionale dove si distinguono le ciambelle alla panna di suor Imelda. Abbiamo da poco terminato la carta costitutiva e ci si confronta su come farla conoscere alla base: resta in discussione la parte organizzativa.

A marzo ci incontriamo a Napoli e il 25 aprile la giornata del Movimento si svolge a Benevento: ha così inizio l'uso di festeggiare il 25 aprile ogni anno in una diocesi diversa.

L'incontro si svolge nel Seminario e noi chiediamo informazioni ad una pattuglia della stradale che ci fa strada anche perché deve andare lì vicino.

Il convegno nazionale ha per titolo "In corsa per il Vangelo: il mondo attende!"

Tra i conferenzieri conosciamo P. Giuseppe Castelli, uno scalabriniano che vive la sua realtà di preghiera in eremitaggio. Lo incontreremo in varie altre occasioni e le sue riflessioni saranno uno degli stimoli più qualificanti per i giovani.

Ci sarà anche la testimonianza di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig che a Torino, nell'ex arsenale militare, ha creato una importante iniziativa di pace e solidarietà di livello internazionale.

Don Domenico Sigalini fornisce, come in altri anni, il suo impegno di animatore e di preparatore dei gruppi di studio: stupiscono i suoi giochi che risultano poi coinvolgenti e capaci anche di stimolare la riflessione. Saremo contenti, anni dopo, di vederlo alla guida Pastorale Giovanile Nazionale.

Alla fine dell'anno andiamo al convegno regionale missionario a Paestum con don Giovanni Aponte , nostro parroco a Sant'Agnello.
Don Giovanni si è sempre impegnato nell'animazione missionaria creando una settimana missionaria agostana, capace di coinvolgere turisti e residenti, per promuovere iniziative di solidarietà.

1992

L'anno 1992 si apre con l'incontro di segreteria nazionale e il piccolo Oscar che ci accompagna, convince P. Castelli a giocare con lui a pallone nel grande campo di calcio, davanti al CIAM., campo che rimpiangeremo quando per il Giubileo diventerà la copertura del grande garage del Gianicolo.



Il 24 marzo parte in sordina, la giornata di preghiera e digiuno in memoria dei *Missionari Martiri*: nasce da una intuizione di Michele, segretario nazionale, ispirata dall'enciclica missionaria del Papa e si rivolge a gruppi e parrocchie.

Michele contatterà tutti gli istituti per raccogliere notizie sui martiri del nostro secolo. A volte si tratta di censire solo un nome, a volte la storia conosciuta è più intensa e dettagliata. E' difficile saper qualcosa di chi muore nel silenzio, tanto più se è laico e non straniero. Così c'è che è ricordato come "un abitante del villaggio...o della città..." Sembrava un tentativo di difficile realizzazione ed invece, sin dal secondo anno, gli entusiasmi e le adesioni vanno aumentando. Giovanni Paolo II, dopo alcuni anni, ha citato questo giorno come un naturale momento di riflessione per i cattolici.

In questi dieci anni il Movimento ha sempre preparato la giornata e fatto pervenire in tutte le parrocchie e gli istituti religiosi d'Italia il materiale per l'animazione, consistente in un martirologio che ricorda i missionari morti del nostro secolo, una veglia e una via crucis missionarie e una riflessione teologica sul tema dell'anno .

Dall'anno scorso siamo in contatto con la professoressa Rita Aquino, che anima un gruppo ad Avellino.

Il 25 aprile festeggiamo il Movimento nella sua diocesi e direttamente nella sua parrocchia dove ci attende un gruppo di ragazze entusiaste che parteciperà per vari anni agli incontri del Movimento, finché ci sarà un parroco convinto della importanza della animazione missionaria.

La disponibilità dei parroci e la loro apertura alla mondialità è fondamentale per il Movimento, che vuole sempre partire dalla parrocchia per creare un gruppo efficiente e duratura.

Il convegno estivo questo anno è internazionale, con partecipazione di giovani tedeschi, francesi, portoghesi e polacchi. Si tratterà di uno scambio intenso delle varie esperienze con i contributi di Valentino Salvoldi, di P. Marcello Zago, non ancora vescovo e segretario della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, poi immaturamente scomparso. Poi ci saranno ancora il prof. Julien Ries, mons. Dionigi Tettamanzi..

Un giorno ci rechiamo a Castel Gandolfo dove partecipiamo alla Messa con il Papa: l'emozione è grande e c'è chi piange.



Don Giuseppe Cellucci, della servizio audiovisivi, realizza una videocassetta nella quale vi sono varie testimonianze e momenti dell'incontro. Si chiamerà: "Semi di una terra nuova" e verrà diffusa dalla LDC.

1993

L'anno inizia col tradizionale incontro di segreteria, e successivamente, ci impegnamo nelle varie attività, con i periodici incontri che in Campania si svolgono tradizionalmente nelle varie province.

Il 24 marzo è la giornata per i missionari martiri che trascorriamo in casa, secondo la regola che ci siamo proposta della preghiera e del digiuno.

Come negli anni passati, Michele ha comunicato alla stampa la notizia della ricorrenza, ma, come al solito viene messa da parte. Giorni dopo, sotto la pressione delle notizie delle terribili violenze per gli scontri tra Tutsi e Hutu, la stampa si ricorda di Michele e dei martiri della fede: numerosi giornalisti telefonano alle PPOOMM per saperne di più.

Intanto si è pensato di svolgere la festa del 25 aprile a Caserta, con la partecipazione di mons. Nogaro, vescovo della città.

Per preparare il convegno facciamo una riunione e incontriamo anche il vescovo; mentre siamo con lui, Oscar gira le camere vicine, e scopre che in una di queste una persona stava frugando in un cassetto. Lo dice al vescovo, che ridendo, afferma: "Quando avrò bisogno di un investigatore ti chiamerò." Alcuni giorni dopo, per una curiosa coincidenza, le camere della curia vengono visitate da ladri veri, che rubano il possibile.

L'incontro del 25 aprile, oltre alla relazione di mons. Nogaro, vede la testimonianza di Ambrogio e Maria Teresa, per il Movimento Francesco Saverio, di ritorno da un periodo d'impegno in India.

Con i giovani del MGM di Bacoli, partecipiamo alla manifestazione "Corri per un amico", una gara dedicata all'impegno per gli handicappati. Partecipiamo per vari anni a questa manifestazione, che è realizzata con l'aiuto spontaneo anche di alcuni ristoratori

Mi fanno raccontare una storia, ed io parlo del pianeta Arret, un luogo dove gli abitanti nascono con le carrozzelle, e sono disabili quelli che camminano con le loro gambe.

Al Divino Amore ci incontriamo per il tradizionale convegno estivo, dal titolo: “La vita nuova, la terra delle genti, i cieli nuovi”. Partecipano, tra gli altri, Gianni Novello, che dirige in Calabria una comunità monastica, e il vescovo mons. Staccioli, già missionario nel Laos, prima perseguitato e poi espulso.

Ascoltiamo la testimonianza della dottoressa Chiara Castellani, un chirurgo che si è impegnata in Nicaragua e Zaire in un incidente ha perso un braccio, ma ha continuato il suo lavoro di medico. La incontriamo di nuovo in una successiva assemblea missionaria della Campania: con lei riflettiamo sulla diversità di rapporto con le istituzioni tra il Nicaragua, dove ogni cosa passa per lo stato, e lo Zaire, in cui si confrontano un Presidente-dittatore, come Mobutu, la corruzione dello stato, e le difficoltà di promozione umana dei missionari e dei volontari. Anche per aprire l'ambulatorio o la scuola, si deve p. are la tangente ai funzionari corrotti. Questo fatto mi fa considerare come parlare di missioni è diverso a seconda dei luoghi, e che perciò non si può immaginare l'impegno come un unicum, senza le differenze locali sostanziali.

Dopo il convegno nazionale, abbiamo anche l'incontro organizzato dalla CEI per far incontrare i giovani che si interessano di missioni. La maggioranza dei partecipanti è del nostro Movimento, e lì incontriamo anche mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, molto affabile e disponibile alle nostre chiacchiere.

In autunno Fulvia ed io decidiamo di completare gli studi teologici: scegliamo la facoltà di S.Tommaso a Napoli, dove abbiamo la possibilità di conoscere molti giovani studenti, tra i quali ci saranno vari preti, e di iniziare un discorso con alcuni di loro.

Siamo in classe con Fabrizio, che ha deciso di entrare in seminario dopo essere stato nel MGM. Lo abbiamo seguito nei suoi spostamenti da un convento all'altro. Siamo stati a Sarno, a Polla, a Piedimonte Matese, e a Padula, dove si trova ancora.

Della stessa classe era anche fra Francesco, anche lui francescano, che ci ha invitati a tenere un incontro a Sarno, ed un altro in una colonia estiva allestita a Capaccio, sulla collina vicino Paestum.

Tra gli altri compagni di corso Francesco Maiello, col quale ci siamo incontrati a Pozzuoli, dove lui è diventato direttore diocesano delle PPOOMM, e Valerio Fasano, che ci ha accolti nella sua parrocchia a Cava dei Tirreni, e pensa di partire fidei donum. Ancora tanti altri, ma potrebbe diventare solo un elenco.

1994

Il Movimento è chiamato ad un'altra esperienza di incontro internazionale: ne veniamo a conoscenza all'incontro di segreteria nazionale.

La giornata del 24 marzo, decidiamo di viverla comunitariamente presso un monastero di clausura, dove vivono le suore carmelitane.

Intanto a Roma veniamo invitati, in questo e in altri anni, a fare degli incontri di spiritualità, nella foresteria del monastero dei padri trappisti, che vivono in clausura (a questo proposito, una nota antropologa ha affermato, in televisione, che non esistono istituti maschili di clausura, dimostrando di non conoscere l'argomento di cui parlava).

All'esterno del monastero, c'è una rivendita di tisane e cioccolata, ben conosciuta a Roma: naturalmente la vendita non è diretta dai monaci, che sono in clausura, ma da alcuni loro collaboratori.



Per il 25 aprile, siamo stati invitati Fulvia, io ed Oscar, in Sardegna, dove abbiamo una serie di incontri a Cagliari ed Iglesias, mentre Oscar viene accompagnato anche a vedere una partita di calcio del Cagliari. L'incontro sarà molto faticoso, per noi e per loro, ma particolarmente gratificante.

Per alcuni anni, le PPOOMM, organizzano uno stage di due giorni per presentare i sussidi missionari dell'anno; il MGM ha la sua presenza anche con contributi di relazioni. Nel 1994 l'incontro si svolge presso la Domus Mariae a Roma, mentre, negli anni successivi, si svolgerà a Chianciano – questi utilissimi incontri termineranno purtroppo nel 1998.

A Napoli è stato organizzato l'incontro dei "7 grandi" e allora Padre Mario Marafioti S.J., che ha fondato il gruppo di volontariato "Emmanuel", propone una manifestazione alternativa, quella dei sette piccoli della Terra.

Partecipano molti gruppi, tra i quali il MGM, alla preparazione che inizia nell'autunno '93 e prosegue fino a giugno '94.

L'interesse per l'incontro è grande e si ottiene di svolgere la manifestazione, alla quale partecipa anche il sindaco Bassolino, presso il palazzetto dello sport di Fuorigrotta. Si tratta di vari interventi e della esibizione di più gruppi italiani e stranieri, la televisione dedica al G7 dei poveri uno special a RAI 2 presentato in diretta da Piero Badaloni e Maria de Lourdes.

Il convegno estivo è quello internazionale, con la partecipazione di giovani dell'Austria, Spagna, Polonia, Francia, Bielorussia e Lituania. Un tono di internazionalità ce lo dà anche la prima conferenza, che è tenuta da don Lucas Karel Van Looy. C'è mons. Ersilio Tonini, non ancora cardinale, che ha un pensiero particolare per ogni giovane che lo avvicina.

Dal Ruanda, che ha subito la tragedia degli scontri etnici, viene don Tito Oggioni, che all'inizio del suo ministero in Italia, era in contatto con don Tonino Bello.

Venivano definiti i Santi Medici, per il loro impegno spirituale e sociale. Ormai in cattiva salute, don Tito decideva di chiudere il suo ministero in Ruanda, dove ha avuto la possibilità di rinnovare le sue forze nell'impegno e nella evangelizzazione

Durante l'estate, per la Campania, organizziamo il campo di Montella (AV), al quale partecipiamo solo per alcuni giorni. Alla fine di agosto Fulvia ed io scendiamo in Sicilia per un convegno sociale, per spezzare il viaggio ci fermiamo a Reggio Calabria presso l'Unitas Catholica.

Si tratta di una organizzazione messa su da una suora e che aiuta e accoglie ragazze e bambini, anche extracomunitari.

Questa associazione si basa specialmente sulla carità, e riceve gli aiuti più svariati - la suora, giunta mezzanotte, ci dice: “Adesso me ne vado in pizzeria”, che significa: “Adesso vado a recuperare nelle pizzerie quanto non è stato consumato durante la giornata”.

Due bambini dell’asilo mi notano sulla sedia e stabiliscono il motivo per cui non cammino: “Ha i piedi piccoli!”. Non basta la dimostrazione pratica di Fulvia, loro confermano convinti: “Ha i piedi piccoli”.

In Sicilia andiamo a trovare Don Rosario Bacile e i giovani dell’MGM di Chiusa Sclafani.

Ci portano a visitare Bisacquino, paese noto oltre che per le bellezze artistiche, per aver dato i natali al regista Frank Capra, ma anche del suo coetaneo, il servo di Dio, Mons. Bacile.

I giovani siciliani del MGM sono particolarmente affettuosi e ci vorrebbero invitare anche a un matrimonio nel paese...

A Corleone visitiamo l’ex carcere, una struttura che si erge su una roccia al di sopra del paese.

E’sede del noviziato dei Frati Rinnovati che mi portano fin sopra a braccia per una scalinata stretta e sconnessa: non sembravano far male le pietre a loro che girano abitualmente a piedi scalzi.

Ci ha accompagnato la professoressa Martirani anche lei partecipante al convegno: molti di questi giovani li abbiamo rincontrati in Facoltà Teologica a Napoli alla ripresa delle lezioni.

Per il viaggio di ritorno ci ospitano di nuovo a Reggio Calabria per una notte, nel pomeriggio incontriamo Paola, una oncologa che è rimasta sempre legata al Movimento e alla realtà Missionaria.

1995

Con l'inizio del 1995 dovrei partecipare all'incontro di segreteria a Roma, però ho problemi di salute e non mi reco alla riunione.

*Fulvia telefona più volte agli amici che si incontrano e tra l'altro le dicono che è in preparazione il sussidio dell'anno per il Movimento dal titolo **Levarsi e partire**. Fulvia mi vede un po' abbacchiato e mi stimola finché non mettiamo su un testo per una canzone, a partire da un **levati e va'**, che ironizza sul mio occupare un letto di ospedale.*

*Gli amici di Bacoli, Lello, Gabriele e gli altri sono stimolati da questo testo e nasce così la nostra **Levati e va'** che verrà inserita nel sussidio.*



Levati e va'

*Sento un ritornello
che mi spinge per le strade
ma dove devo andare
chi mi chiama non lo so.*

*Amo il ritornello
è una voce che mi piace
che mi indica il cammino
un strada da affrontar.*

*Rit. Levati e va'.
levati e va' più in alto di più
dell'immensità.*

Vado con gioia

*di un uomo rinnovato
che porta la Parola
la sola per salvare.*

*Corrono i miei piedi
sembrano volare
il cuor mi salta dentro
incomincio a cantare. Rit.*

*È la voce del Signore
che mi aspetta sulla via
che mi porta dai fratelli
il suo amore ad annunciare.
Rit.*

La prima volta che Lello la suona e canta è quando facciamo visita a Padre Ciro reduce da un intervento chirurgico. Per tutti gli anni '90 "Levati e va'" rappresenterà la canzone guida del Movimento.

La giornata dei Missionari Martiri ha acquistato maggior spessore e ci ha fatto incontrare nuovi gruppi parrocchiali interessati alle attività del MGM.

Il 25 aprile di questo anno decidiamo di incontrarci a Carano, nella diocesi di Sessa Aurunca. In questa Diocesi abbiamo avuto incontri saltuari, ma sempre significativi e in zone diverse.

Il tema del Convegno Nazionale del 1995, è: "Pellegrini per rischiare la notte del mondo. La missione in atto." L'intervento centrale è fatto da don Giuseppe Castelli.

Ascoltiamo attoniti la testimonianza di padre Francesco Cavazzuti, che per il suo impegno in Brasile, ha subito un attentato e, colpito alla testa, è rimasto cieco, ma indomito continua la sua opera.

Inoltre interviene anche mons. Aristide Pirovano, che ci racconta con semplicità la molteplicità dei suoi impegni.

Da giovane conobbe il carcere di San Vittore durante l'occupazione nazi-fascista. E' stato per molti anni missionario fino a diventare Superiore Generale delle P.I.M.E., dopo questo incarico, ha deciso di tornare in Brasile, dove ha operato insieme a Marcello Candia, un laico che ha donato la sua vita e il suo impegno per i più poveri tra i poveri.

A settembre andiamo a trovare il gruppo di una parrocchia di Portici anche per conoscere il parroco.

Fulvia suggerisce di far venire anche Sergio, di S.Giorgio a Cremano, un amico in carrozzella, che suona la chitarra e canta.

Lo abbiamo conosciuto all'università mentre iniziava gli studi in filosofia. La macchina a nostra disposizione ha solo due porte e fare entrare un handicappato sul sedile posteriore rasenta l'impossibile, anche perché Sergio pesa molto più di me.

Così alla Parrocchia del Buon Consiglio la presentazione del MGM è fatta da due handicappati e Fulvia. Partecipiamo alla Messa e poi si parla e si canta: al ritorno di nuovo il difficile spostamento, per entrare ed uscire dalla macchina, è facilitato dai ragazzi di Portici.

Tra il 1995 e il 1996 il Movimento della Campania ha molti cambiamenti perché alcuni gruppi decidono di staccarsi, ritenendo la nostra esperienza non più adatta alle loro esigenze. Il MGM non si perde di animo, ma si sforza di incoraggiare i giovani ad una scelta responsabile. Si intrecciano gli incontri con i responsabili nazionali che rinnovano la fiducia alla segreteria regionale. Da questo momento si punterà alla formazione di nuovi gruppi, specialmente parrocchiali, con un rinnovamento quasi totale delle presenze.

Per allargare l'impegno ci rechiamo più volte in Basilicata dove incontriamo gli ex del Movimento a Oppido Lucano e a Matera: una volta ci accompagnano anche Nunzia e Sabatino.

In una occasione sperimentiamo una via alternativa per arrivare a Oppido Lucano: seguiamo a puntino le istruzioni, sbagliamo soltanto perché, invece di svoltare dopo una galleria, giriamo prima.

Ci troviamo su una vecchia via senza poter incontrare persone per chiedere informazioni, sembra quasi di essere in una zona irreale, ma alla fine siamo giunti a Oppido, dove ci attendevano per un incontro con gli adolescenti del posto. Ci arriviamo all'ultimo momento, quando si erano perse le tracce della nostra visita.

Dopo *Levati e va'*, vorremmo realizzare una serie di canzoni missionarie: chiediamo il contributo di Sergio, che in tempi molto brevi, scrive le musiche (*Cammina fratello, Amare é trovare la vita vera, liberi, Muoviti muoviti, La fanfara dell'amore, Come una pioggia*). Casa nostra, a Monte di Procida, sembra una sala di registrazione: Sergio canta, accompagnato dalla sua chitarra, mentre Gabriele De Vivo di Bacoli, che mette a disposizione la sua sofisticata strumentazione, registra il tutto. Alla fine di novembre presentiamo le canzoni ad un Convegno Regionale del Movimento ad Avellino.

1996

Il 1996 scorre secondo la solita cadenza, la giornata dei missionari Martiri la trascorriamo a Bacoli, e per il 25 Aprile ci incontriamo a Salerno, seguendo una relazione-meditazione di Don Giuseppe Castelli, che riempie gli animi dei tanti presenti e sorprende, per la profondità del pensiero, quanti non lo conoscevano ancora.

Don Giuseppe abbandona mal volentieri il suo eremo in Toscana e accetta soltanto per spirito di servizio e di amicizia. Alla fine dell'incontro, prima di lasciarci mi dice: "Guido ho accettato perché me lo hai chiesto tu, ma non me lo chiedere più".

Per il 25 Aprile è stato presentato il consueto sussidio per le attività del Movimento con uno spazio per la canzone "Amare è trovare la vita vera" che è anche il motto guida per l'anno.

Il convegno si svolge seguendo il tema: "Un tempo nuovo per la missione I giovani verso i nuovi orizzonti del III millennio". Intervengono al Convegno don Enzo Franchini, per molti anni collaboratore de "Il Regno", e Luigi Accattoli, che ci presenta un volume intitolato: " Cerco fatti di Vangelo", che narra del suo impegno di giornalista fuori del coro.

Al Convegno Nazionale presentiamo una serata con tutte le canzoni cantate da Sergio e con il mio commento.

Dopo il convegno ci rechiamo a Palena (CH), dove partecipiamo per due giorni a un campo organizzato per i giovani dell'Abruzzo.

Ci ha invitato Anna di Roseto, dovevamo andare precedentemente, ma non avevamo potuto ed ora recuperiamo. Raccontiamo, in un incontro, episodi della nostra attività e della vita, cercando di far comprendere che quando si fa riferimento alla Provvidenza, non significa pensare ai fatti propri.

Per l'estate organizziamo un nuovo campo di formazione a Montella. Purtroppo i giovani che ci avevano garantito la loro presenza per vari motivi non vengono più e così il campo si trasforma in un vero incontro di amicizia specialmente per famiglie.

Spesso è difficile trovare gli animatori adatti per gli incontri, mentre per questo di Montella abbiamo il contributo del brasiliano Padre Cicero e del missionario, reduce dalla Nigeria, Padre Giorgio.

Con Padre Cicero organizziamo un incontro nell'autunno anche ad Avella, con giovani disponibili ed interessati.

“L'incontro di Avella è una delle cose che non si dimenticano”, ci dice anni dopo una partecipante proveniente da Caiazzo (CE).

In quel periodo speriamo di coinvolgere Padre Cicero per una sua presenza come Assistente regionale del Movimento, ma il suo istituto lo rimanda in Brasile prima di poter concretizzare questa possibilità.

1997

Il 1997 si presenta con iniziative speciali legate alla festa per i 25 anni del Movimento. Ci sarà un incontro unico a Chianciano dove si susseguono varie testimonianze come quella di Mons. Settimio Todisco, Arcivescovo di Brindisi. Con Mons. Todisco ci siamo incontrati molte volte e abbiamo cementato una vera amicizia. Il Movimento viene stimolato dalle intuizioni del teologo Bruno Maggioni. Il Papa invia un suo rappresentante speciale, il Cardinale Gantin, che ci fa sentire la gioia del nostro impegno.



una foto dell'incontro di segreteria di inizio anno



Guido parla alla festa nazionale per il 25° del MGM

Per il 25 aprile, si sono svolti anche degli incontri locali per quanti non sarebbero venuti a Chianciano. In Calabria, per una serie di circostanze sfavorevoli all'incontro regionale non c'è stata alcuna partecipazione: per cui Mariella ci invita a un 25 aprile speciale, da celebrare a giugno. Per l'occasione scendiamo a Lamezia Terme con Michele Pignatale e Padre Giacomo Girardi segretario dell'Unione missionaria del clero. Questa volta partecipano in buon numero guidati da Mariella, segretaria regionale: c'è anche Ettore, che d'estate fa anche il cameriere e ha lavorato fino a notte.

Il Convegno Nazionale si svolge per l'ultima volta alla Casa del Pellegrino del Divino Amore, un luogo che per noi è stato punto di riferimento per otto anni. Il convegno è basato sul tema: "La speranza non delude. Vivi nello Spirito, annuncia il Vangelo".

L'intervento centrale lo tiene mons. Van Thuan, arcivescovo in Vietnam, che racconta la storia della sua prigionia, di come era riuscito a creare dubbi nelle convinzioni dei carcerieri, se non la loro conversione al cristianesimo, e a modificarne gli atteggiamenti nei suoi confronti.

Massimo Toschi, in un'altra comunicazione, testimonia il suo impegno per realtà di disagio in Italia.

All'incontro regionale missionario di fine dicembre, ci viene presentato il vice direttore di Salerno, un certo Don Alfonso: non possiamo immaginare che da questo incontro per noi e per lui cambieranno molte cose specialmente in rapporto alla vita del Movimento.

1998

Nel 1998 decidiamo di incrementare i rapporti fra le regioni, per cui l'incontro del 25 Aprile noi della Campania lo faremo a Bari.

Il nostro incontro si svolge a marzo a Portici, viene mandato l'avviso ai vari gruppi, ma c'è chi non comprende e si presenta sì a Portici, ma non a febbraio bensì il 25 aprile. Per l'occasione scendono da Roma Michele e padre Ciro, per cementare questi incontri speciali: il tutto si svolge presso l'Agorà, un centro della diocesi di Napoli messo a disposizione dei gruppi ecclesiali attivi nella zona.

Per festeggiare il 25 Aprile effettivo ci rechiamo a Bari invitati da Vito Mastrolilli e don Vito Marino responsabili per la Puglia.

Veniamo alloggiati presso la Casa del Pellegrino, in una via molto rumorosa: per noi che abitiamo quasi in campagna, è l'anticipo di quanto subiremo, per il traffico cittadino, quando ci trasferiremo in città.

All'incontro dei giovani parlano Mons. Magrassi, Arcivescovo di Bari e Mons. Todisco, vescovo di Brindisi.

Nel pomeriggio ci rechiamo al Santuario di Nicola di Bari, dove anche io faccio un intervento.. Dalla Campania sono giunti dei gruppetti, e un intero autobus di giovani salernitani, guidati da don Alfonso.

A giugno c'è l'ultimo fine settimana per la promozione dei sussidi delle PPOOMM, vorremmo andare se un caldo eccessivo non ci facesse rinunciare al viaggio.

Il Convegno Nazionale si svolge a Rocca di Papa, dove ci eravamo recati alcuni anni prima, incontrando animatori e delegate. Il convegno verte sul tema: "La responsabilità dei giovani nel divenire della missione". Intervengono don Domenico Sigalini e mons. Lorenzo Chiarinelli, praticamente due garanzie per i giovani che li ascoltano.

In coincidenza con noi si trova lì per una convalescenza il Cardinale Caprio, che durante un incontro personale, mi comunica commosso, che due cinesi, recentemente nominati dal Papa cardinali, erano stati molti anni prima ordinati sacerdoti da lui stesso.

L'ufficio missionario nazionale propone un nuovo congresso nazionale per i gruppi missionari, e molti di noi del Movimento partecipiamo. L'incontro si svolge a Bellaria, nei pressi di Rimini.

In un'intervista per una radio locale, mi chiedono come mai tante persone si recano sulla costiera adriatica per un congresso missionario? Spiego che presentiamo un modo di vedere le cose diverso e che serve anche a far capire come vogliamo vivere il territorio e l'amicizia.

Durante l'assemblea di Bellaria, incontro, dopo molti anni, don Osvaldo Pensa, responsabile dell'OPE, e riprendiamo un dialogo interrotto molto tempo prima, che porteremo avanti fino al 1999, seguito da una interruzione, quando lui lascia le PPOOMM.

1999

Il 1999 si presenta come l'anno della Croce: gruppi giovanili e diocesi, si passano il Crocifisso del giubileo, che via via percorre le varie zone d'Italia. Andiamo a Calvi, nei pressi di Benevento, per una giornata speciale per i missionari martiri, con la partecipazione di Michele Pignatale: il freddo è intenso, e la sera ci troviamo, per dormire, da Olga e Gerarda, in una casa dove sono attenti alle barriere architettoniche, e sanno anche pilotare una carrozzella.

A Calvi è parroco don Livio, che vari anni prima abbiamo incontrato ad Altavilla Irpina, quando abbiamo commemorato padre Cozzolino - ma allora non ci conoscevamo, e lui non aveva ancora deciso di farsi sacerdote. Ci stupisce però scoprire che si ricorda di quell'incontro

La giornata del 25 aprile quest'anno ci porta a Benevento, mentre per il convegno nazionale ci spostiamo ad Assisi, dove abbiamo la relazione di mons. Lorenzo Chiarinelli e mons. Antonio Forte.

Al convegno nazionale partecipa padre Celestino di Trento, che è l'accompagnatore del Crocifisso, che proviene dalla diocesi di Monreale, da dove i giovani lo portano ad Assisi, dove rimane per il nostro convegno prima di partire per il Piemonte.

Durante il convegno ricorre il perdono di Assisi, una ricorrenza che vede la partecipazione nella cittadina umbra. I giovani francescani s'impegnano in una lunga marcia che si conclude sul viale che porta a S. Maria degli Angeli, quest'anno partecipa alla giornata anche il nostro Movimento.

Finalmente il Movimento della Campania ha un'assistente regionale, si tratta di don Alfonso Raimo, che da quando ha conosciuto il MGM., si è interessato partecipando alle varie attività con vera passione.

Dopo il convegno nazionale ci rechiamo a Chianciano per l'assemblea delle PPOOMM, durante il quale Fulvia coordina un gruppo di studio. Sin dall'inizio della vita del Movimento, abbiamo spesso coordinato gruppi di studio e di lavoro, con molta disponibilità di quanti hanno partecipato.

2000

Con l'inizio del 2000, vengono rinnovate le cariche regionali, e Fulvia, mancando altri candidati, accetta di rimanere per un altro periodo.

Andiamo con una certa frequenza a Bolano, vicino Salerno, dove don Alfonso è parroco.

Il paese si chiama effettivamente Fisciano, e fino ad allora lo avevamo conosciuto come sede dell'università e della famosa gelateria di Matteo, che produce gelati di tutti i gusti, anche alla pasta e fagioli.

Ci rechiamo, tra i primi impegni, dal formando gruppo di Ariano Irpino, dove ci eravamo recati più volte negli anni precedenti, ma solo ora si è arrivati a un vero gruppo. Per il 25 aprile, abbiamo un incontro a Loreto, dove siamo accolti da mons. Comastri, vescovo del luogo.

Per il convegno estivo, torniamo ad Assisi, dove si conclude l'impegno di Michele Pignatale e padre Ciro Stanzone.



C'è una bellissima riflessione del gesuita P. Virginio Spicacci, che tiene l'auditorio sospeso ed attento nell'ascolto delle sue interpretazioni bibliche, coinvolgendo in una estemporanea teatralizzazione tutti i giovani che fanno domande.

Al convegno partecipa anche mons. Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi e Cava dei Tirreni.

Don Orazio ha vissuto varie fasi del Movimento, prima da seminarista, partecipando al convegno di Taranto del 1973. Da sacerdote si è subito inserito nell'impegno missionario, diventando prima aiutante del direttore di Benevento, mons. Capasso, e poi direttore diocesano. Nel frattempo era diventato parroco nella parrocchia del rione Libertà. Dalla diocesi è passato agli incarichi regionali, come delegato regionale. A maggio di quest'anno tra le notizie del telegiornale sento che don Orazio Soricelli di Benevento è il prossimo vescovo di Amalfi.

Partecipiamo alla sua ordinazione episcopale, e poi alla grande festa che coinvolge tutti a Calvi, suo paese di origine. Vederlo all'incontro del Movimento ci riempie di gioia.

Dopo l'estate, partecipiamo al primo incontro con la nuova segretaria, Loredana Brigante, di Ugento, e l'assistente, don Giuseppe Pellegrini di Verona. Don Giuseppe è anche tra i responsabili della pastorale giovanile italiana, per cui il Movimento acquista un maggior numero di impegni a carattere nazionale e internazionale.

2001

Nell'agenda degli incontri, viene abolito l'appuntamento di programmazione e verifica di gennaio, anticipato a novembre.

Per il 25 aprile, ci rechiamo ad Avellino, e con noi partecipa pure Loredana. Ci sono in ballo anche impegni internazionali, tra i quali un viaggio di conoscenza in Tanzania.

Per il convegno nazionale del 2001, andiamo a Montorso di Loreto, noi della Campania organizziamo un pullman. Il tema del convegno è: "Cerco fatti di speranza". Gli incontri sono con don Domenico Sigalini, che è il primo responsabile della pastorale giovanile italiana, mons. Comastri, don Oreste Benzi, particolarmente impegnato per il recupero delle "schiave del sesso".

Interviene anche Noella, una Zairese che ha sposato un volontario italiano.

Ne avevamo sentito parlare in televisione, e la sua testimonianza ci ha colpito intensamente. Lei, il marito e i figli, erano stati vittime dell'assalto di un gruppo di sbandati. La conseguenza dell'assalto era stato la morte dei suoi familiari e lei, sopravvissuta, è rimasta bloccata sulla sedia a rotelle. Al termine della testimonianza, ci comunica che ha deciso di tornare in Zaire, ora Congo, per dare direttamente il suo contributo nell'impegno evangelico.

Fulvia ed io, conduciamo due laboratori, lei sul riciclo, ed io sul disagio giovanile. Un giorno i giovani si recano anche in spiaggia per una missione speciale: il quotidiano Avvenire dedica un articolo a questi che definisce *Giovani di Parola*.

Nell'autunno si programma il trentesimo del Movimento, e scegliamo come motto: "la missione continua".

Ci sarà un convegno a fine aprile a Montecompatri (Roma). Per quest'ultimo anno di conduzione regionale del Movimento, Fulvia propone una serie di incontri nei punti più periferici della Campania, per cui torniamo a Cellole di Sessa Aurunca, e a Battipaglia.

2002

Per il 25 aprile i giovani della Campania si spostano in pullman per incontrare quelli della Puglia a San Severo.

Il convegno nazionale del trentesimo si svolge con la partecipazione del missionario Silvio Turazzi, che ci parla della sua esperienza di missionario sulla sedia a rotelle, e poi, ci sono le comunicazioni mie, di Fulvia, Michele e Vito sulla vita del Movimento.

E' il momento di definire tante storie e realtà con le quali noi e gli altri siamo cresciuti, ognuno nel suo momento e secondo le sue regole esistenziali.

L'ultimo giorno molti dei giovani si recano in piazza S. Pietro con lo striscione del Movimento, e ricevono dal Papa un augurio ed un incoraggiamento.

Una questione futile?

I giovani del Movimento, non sono interessati a chi ha deciso, o creduto di decidere, quale fosse la vita dei giovani e di una realtà come il MGM.. Preferiscono impegnarsi nelle molte iniziative, che si svolgono man mano nazionalmente, nelle diocesi e nelle parrocchie. Ogni tanto spunta qualcuno che vorrebbe aver dato vita al Movimento, può anche crederlo, anche se la vita del Movimento e il suo prosieguo hanno avuto bisogno dell'apporto di molte persone, che non possono essere dimenticate, come tutti quelli che hanno offerto il loro impegno per vari anni lasciando un ricordo significativo nel il Movimento non hanno chiesto nulla, e però si sono impegnati perché il Movimento potesse esserci e continuare.

Il 25 aprile 1972, mons. Giovanni Battista Reghezza, direttore delle PPOOMM, fu il primo ad intestardirsi e a proclamare la nascita del MGM.. Secondo me, senza di lui nulla si sarebbe realizzato. Ma resto

dell'opinione che ognuno può pensarla in un altro modo, ponendo però al primo posto delle scelte, l'impegno missionario proprio delle PPOOMM, nelle quali il direttore ha amalgamato voci ed esigenze di tutti, soltanto per lo sviluppo della realtà missionaria. Giovanni Paolo II°, nell'udienza del 1 agosto 1980 affermò: "Ai numerosi Dirigenti del Movimento Giovanile Missionario della Diocesi d'Italia, presenti a questa Udiienza, porgo un paterno saluto ed un cordiale grazie per essere venuti a manifestare al Papa sentimenti di filiale devozione e di incondizionata fedeltà. Il Convegno Nazionale, che è stato promosso dalle PPOOMM, ed al quale state partecipando, sta a significare che voi possedete piena consapevolezza e ferma volontà di continuare a prestare, con intelligenza e diligenza, la vostra opera nelle Chiese locali, per contribuire all'espansione e alla dilatazione del Corpo di Cristo, sì da portarlo il più presto possibile alla sua pienezza" (cfr. Decreto *Ad Gentes*, n. 36). Il Papa, dunque, apprezza molto tale vostro impegno, incoraggia il vostro nobile lavoro e vi esorta a perseverare in esso, sempre consapevoli di fare cosa gradita al Signore, proficua alla Chiesa, e tanto necessaria al mondo intero". Su questa linea si dispone la carta costitutiva del Movimento, che al n.10 recita: "Il MGM. deve il suo giorno natale il 25 aprile 1972, alla fecondità del cammino di fede della Chiesa italiana. Allorché divenne chiara l'esigenza di immaginare, nel dinamismo missionario italiano, e consacra l'attività delle PPOOMM, un Movimento esplicitamente missionario i cui soggetti protagonisti fossero i giovani".





Ricordare questi trent'anni, è stato per me come rivivere tanti episodi e persone: vorrei dire a tutti che vivere nel Movimento è stato un dono che mi ha fatto crescere nella fede, e nel legame con i fratelli. Spero infine, che tutti sapremo vivere con molta semplicità e grande impegno la Parola, quella realmente non passa, e ci chiama a responsabilizzare i nostri gesti per il bene del nostro prossimo, lontano e vicino.